Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 228

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 24 settembre 1941 - XIX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-334

Propaganda anglo-americana... e mistica bolscevica

E' chiaro che la propaganda — ad uso interno e ad uso esterno — deve accompagnare passo passo, e spesso anche precederla, l'azione politico - militare.

E' chiaro altresì che la definitiva documentazione non potrà essere raccolta, selezionata, acquisità che molto tardi: quando cioè la guerra avrà compiuto da tempo il corso e la verità potrà riaffiorare sulla diminuita tensione degli spiriti.

Ne consegue che la «propaganda» degli Stati belligeranti debba trar profitto da tutti gli elementi e gli spunti dalle cause stesse del conflitto e dai suoi sviluppi, come anche dagli eventuali errori dell'avversario.

In tali condizioni tutti i servizi di propaganda possono avere deficienze e lacune e peccare in qualche cosa.

Ma insulsi, illogici, falsi e ipocriti come gli inglesi e gli americani non ne abbiamo mai visti, anche sottoponendo il loro contegno all'esame più obiettivo.

Intendiamo qui parlare dell'intonazione orchestrale che la stampa anglo-americana e i propagandisti radiofonici danno alla resistenza che l'esercito rosso oppone all'avanzata delle truppe dell'Asse.

La propaganda avversaria non si sofferma sul tradizionale spirito guerriero dei popoli slavi, del fatalismo che essi pongono nella soluzione dei problemi dell'esistenza: il che li porta ad un vero e proprio disprezzo — sotto certi aspetti, rassegnazione — nei confronti della vita e della morte.

La propaganda avversaria non parla dei grandi mezzi e delle enormi riserve che i russi hanno a disposizione: delle difese naturali che il terreno offre; delle difficoltà che si oppongono agli alleati: la vastità del territorio da percorrere, la limitazione delle risorse locali e la necessità di riorganizzare le retrovie.

No, per gli anglo - americani non si tratta di tutto questo; sarebbe troppo logico ed onesto, troppo storicamente vero per la mentalità dei nostri nemici. Si tratta invece di gabellare la resistenza russa come frutto esclusivo della adesione delle masse al regime bolscevico, del fanatismo rivoluzionario; anzi, qualche propagandista, trascinato da foia antifascista, ha parlato persino di una mistica rivoluzionaria russa.

Troppo presto per parlare di ciò! Finora la rivoluzione ha vissuto nel mistero del suo immenso territorio, sotto l'incubo di un'oppressione feroce, con tutte le frontiere ermeticamente bloccate a qualsiasi penetrazione dall'esterno, come ad ogni filtrazione dall'interno bolscevico verso il resto del mondo. Su questo mistero hanno operato, incontrollate, le forze della suggestione messianica bolscevica.

La Russia, per oltre due decenni, non ha avuto alcun effettivo contatto culturale politico sociale con gli altri popoli; nulla ha saputo di quanto negli altri Paesi veniva maturandosi di veramente nuovo e geniale. E' mancato ad essa il termine di confronto: molto peggio che al tempo degli zar, allorchè letterati, artisti, uomini politici potevano — dall'Occidente dove si erano rifugiati — far giungere alle masse russe idee e principii nuovi.

Bisognerà quindi aspettare che la rivoluzione russa sia posta a contatto con le verità morali culturali e sociali che avanzano insieme con le vittoriose colonne dell'Asse. Bisogna che nell'animo delle innumeri plebi disseminate dal Mar Caspio alle regioni artiche, dal Niemen al Pacifico, il mondo illusorio creato dall'accesa propaganda venga raggiunto e saggiato dal Fascismo.

Quando i due mondi — il nostro e il loro — verranno a contatto diretto, e le masse popolari inquadrate sotto le divise degli eserciti dell'Asse avranno accostato le masse popolari russe con la semplice umanità che sempre si accompagna al valore guerriero; quando quel popolo si sarà convinto che, oltre alle utopie che finora gli sono state propinate, esistono verità più logiche, più umane, più giuste sulle quali durevolmente costruire la vita; insomma quando le masse bolscevizzate avranno superato la prova del confronto, solo allora potremo parlare dell'autentico potere di penetrazione del bolscevismo. Solo allora potremo dire se esista una mistica rivoluzionaria che priva il cittadino dell'orgoglio di essere uomo per allivellarlo come una bestia, che riduce l'individuo ad un numero dopo aver ridotto il Paese ad una prigione, che distrugge le fedi e passa con rombo di ciclone distruttore sopra gli elementi sacri della vita.

Non si nega che esista un potere di suggestione presso gli eserciti rossi se abbiamo l'esempio di pochi commissari del popolo che riescono a mandare al macello intere divisioni. Ma ciò non ha nulla a che fare con la mistica: si tratta piuttosto di una coercizione fondata sulla suggestione e sul terrore. Qualcosa di simile a quella esercitata dagli antichi boiari, dai più grandi zar, dai Rasputin e da tutti i santoni della sua specie.

Si dice: solo un popolo animato da una profonda fede rivoluzionaria è capace di distruggere le messi, le grandi opere, e cancellare persino il nome dei paesi sotto le fumanti rovine.

Incurabile ignoranza!

Ma da sempre il popolo russo — come tutti gli slavi, come tutti i popoli orientali — di fronte al fatto guerra agisce con immutabile metodo, eguale mentalità, eguale disprezzo per tutto ciò che è opera dell'uomo e della civiltà. Allorchè divampa la guerra, niente altro esiste per l'anima slava, la quale sente cadere tutte le soprastrutture della civiltà per obbedire solamente ai propri insopprimibili istinti.

Sia che la guerra venga dall'Occidente o dal Nord — lituani, polacchi, svedesi — sia che si sviluppi da Sud o da Est — turchi, bulgari, caucasici, mongoli — sempre il popolo russo ha combattuto distruggendo, bruciando, incenerendo.

Questo popolo, anche quando fissa stabilmente le proprie dimore, non ha palazzi ma fortezze, e le abitazioni delle masse erano di paglia e di legno sino a cinquant'anni fa: pronte sempre ad essere distrutte per essere rifatte centinaia di chilometri più lontano.

Lo spazio stesso sul quale esso è chiamato a vivere gli dà il senso dell'illimitato, dello sconfinato, dell'instabile.

Da quando i Varlaghi scesero dal Nord al Sud, sino al tempo della irruzione bolscevica, sempre il popolo russo ha avuto questo tormento di distruggere per rifare. Distruggere un paese di pietra per costruire uno di capanne che sarà sostituito da una città nuova domani; distruggere questa, se il nemico incalza, per ripeterne l'eterna vicenda.

Di quale mistica rivoluzionaria si va parlando?

Il popolo russo si batte come si è sempre battuto. Il bolscevismo c'entra relativamente: basta risalire attentamente nella storia per ritrovare la ripetizione di questi fatti in epoche in cui il bolscevismo non aveva fatto neanche la più lontana apparizione nei sogni dei suoi precursori.

Che importanza potrebbe quindi avere oggi per i russi anche la distruzione di Odessa, Pietroburgo, Mosca? Poco più che grandi falò accesi, spenti e riaccesi.

Essenziale invece è il fatto che nessuna distruzione materiale potrà arrestare l'avanzata delle truppe che portano sulla loro bandiera il segno della civiltà dell'Asse. Importante è colpire alla base la mala bestia.

Noi non vogliamo usare grandi parole, ma se di una mistica si deve parlare — se la nostra epoca tormentata e brutale di una mistica offre l'esempio — questo è il caso della mistica delle nuove generazioni la cui vita è stata dischiusa alla luce dal credo mussoliniano.

In virtù di questo credo le città saranno ricostruite, le strade rifatte, i ponti nuovamente inarcati, le dighe rialzate, gli edifici ricostruiti. Tutto riprenderà un ritmo possente, tutto sarà ripristinato secondo un concetto più alto, più giusto, più umano. Ogni cosa si comporrà in un equilibrio nuovo anche per le popolazioni russe, le quali avranno finalmente, anch'esse, una loro vita che le porrà sopra un piano di vero progresso.

Aspettiamo ancora un poco, signori della propaganda anglo-americana! Solo la vittoria dirà quale delle due rivoluzioni dovrà e saprà dire al mondo la verità di domani; quale mistica dovrà creare la più alta potenza dello spirito.

Carlo Scorza

LA BATTAGLIA AD ORIENTE DI KIEV

Le truppe sovietiche accerchiate manifestano chiari segni di disgregamento

50 divisioni rosse sono state totalmente distrutte

Il numero dei prigionieri bolscevichi ammonta a 380 mila - 570 carri armati e 2100 cannoni sono stati catturati o distrutti - Efficace attività dell'Aviazione del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente bollettino straordinario:

Dopo che i tentativi di sfondamento delle truppe premute nella regione ad est di Kiev sono rimasti infruttuosi, si notano sempre più i segni di dissolvimento del nemico.

In molti punti, ufficiali e commissari dei sovieti, con vile fuga, hanno abbandonato le truppe per porsi in salvo. Tuttavia essi non sono potuti sfuggire al loro destino.

La cifra dei prigionieri di guerra di questa battaglia si è elevata in questo frattempo a circa 380 mila. Oltre 570 carri armati e 2100 cannoni sono stati finora catturati o distrutti.

Queste cifre si accrescono costantemente. Si può calcolare che siano stati totalmente distrutte 50 divisioni sovietiche.

Fra i prigionieri si trova anche il comandante della V armata rossa.

Oltre alle già note armate partecipano in modo ragguardevole al felice corso della battaglia anche le armate del generale barone Von Weischs e del Generale di fanteria Von Stuelpnagel.



Il maresciallo Milch in visita ad un campo di aviazione del fronte est

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Come è già stato reso noto con un bollettino straordinario, in seguito al completo fallimento di tutti i tentativi di sfondamento fatti nella regione ad oriente di Kiev, dalle truppe sovietiche accerchiate, si sono manifestati tra le file nemiche chiari segni di disgregamento.

In molti punti gli ufficiali e i commissari sovieti si sono dati vilmente alla fuga abbandonando le truppe per porsi isolatamente in salvo. Tuttavia essi non hanno potuto sfuggire al loro destino.

Il numero dei prigionieri di queste battaglie è salito, nel frattempo, a circa 380 mila. Più di 570 carri armati e 2100 cannoni sono stati fino ad ora catturati o distrutti.

Queste cifre aumentano continuamente.

Si può calcolare che siano state totalmente distrutte 50 divisioni sovietiche. Tra i prigionieri si trova il comandante della 5a Armata rossa. Oltre alle già note Armate, partecipano in modo raguardevole al felice svolgimento della battaglia anche le Armate dei generali barone von Weichs e von Stulpnagel.

Nella lotta contro le forze armate sovietiche e le navi trasporto, l'Arma aerea ha riportato anche ieri grandi successi. Apparecchi da picchiata hanno incendiato a sud di Odessa un incrociatore, hanno gravemente colpito una torpediniera ed un battello vedetta ed hanno distrutto nove navi mercantili per complessive 15 mila tonnellate.

Nelle acque di Cronstadt, l'Arma aerea ha affondato un incrociatore ed un acciatorpediniere. Un altro incrociatore e due cacciatorpediniere sono stati centrati in pieno.

Una petroliera è andata in fiamme. Altri efficaci attacchi aerei sono stati svolti contro impianti militari di Pietroburgo e contro comunicazioni ferroviarie del nemico nella zona di Pryansk e Charkov come pure in Crimea.

Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici, l'Arma aerea ha affondato nella scorsa notte ad est delle foci del Humber una nave mercantile di 8 mila tonnellate ed ha bombardato il porto di Great Yarmouth.

Nel corso della difesa contro un attacco aereo nemico ad un convoglio tedesco i dragamine di scorta hanno abbattuto 4 apparecchi britannici.

Non si è verificata attività bellica dall'Aviazione nemica sul territorio del Reich nè di giorno e nè di notte.

Sul fronte orientale la situazione non ha subito, nelle ultime ore, mutamenti di importanza tali da meritare uno speciale rilievo. Esistono ancora ragioni di riservatezza militare, per cui non è ammesso di poter precisare l'evoluzione della situazione sull'estrema ala destra dello schieramento tedesco, menzionando le località raggiunte dalle forze germaniche e le direttrici del movimento delle varie colonne.

Nel settore del basso Dnieper, dove l'audace azione di una divisione tedesca, superando il fiume, a Berislav, ha creato una situazione strategica che può portare a sviluppi notevoli delle operazioni, come anche ad est di Kiev e a sud di Poltava, dove si dibattono ancora in tentativi furiosi di evasione i resti delle forze sovietiche accerchiate, i progressi germanici sono sensibili: non è possibile però fare alcuna precisazione.

Se una conclusione si può trarre, è che la battaglia del Dnieper è conclusa e non esiste più un fronte del Dnieper. Le forze germaniche inseguono in alcuni settori il nemico, che, assillato dalla azione continua e violenta delle forze germaniche, dà segno di disorientamento ed anche di stanchezza. Questo inseguimento non è fine a se stesso: le forze tedesche incalzano il nemico, frantumando e annientando le piccole resistenze per raggiungere le nuove posizioni di schieramento stabilite, nel minor tempo possibile e per togliere alle retroguardie nemiche la possibilità di devastare e distruggere strade, ponti, linee ferroviarie, impianti industriali idroelettrici.

Mentre il fronte meridionale è ancora in movimento, nel settore tra Smolensk ed il lago Ladoga la situazione è immutata.

In questo settore importantissimo, da qualche giorno l'Aviazione tedesca sviluppa una attività imponente. Le forze aeree germaniche continuano ad attaccare le retrovie nemiche, portando la loro offesa su centri di rifornimento, sui luoghi di concentramento delle forze sovietiche, sulle vie di comunicazione e su tutto lo schieramento delle artiglierie nemiche.

La lotta intorno a Pietroburgo si è fatta inoltre ancora più accanita. La azione delle artiglierie si manifesta in tutta la sua potenza contro ogni singolo settore dove poi agiscono in profondità le truppe di assalto germaniche. Formazioni aeree da bombardamento in quota ed in picchiata si alternano su diversi obiettivi, impiegando bombe di grossissimo e di grosso calibro che sconvolgono le difese nemiche e le costruzioni organizzate un po' dovunque. Nella zona del porto le distruzioni provocate dai bombardamenti sono rilevantissime.

Tra i commenti che tutta la stampa di stasera dedica al bollettino straordinario diramato verso il tocco di oggi dal Quartiere Generale del Führer in merito alla disfatta delle armate bolsceviche in Ucraina, ve n'ha uno, sulla *Börsen Zeitung* del generale Liebmann di particolare interesse.

L'alto ufficiale germanico, dopo aver fatto un quadro delle operazioni nel settore settentrionale e centrale del fronte russo, quadro completo dai recenti avvenimenti illustrati nei vari bollettini straordinari, scrive che nel settore ucraino ad un certo punto è sembrato che l'avanzata tedesca avesse subito un arresto. Questo fatto che rispondeva soltanto ad un sogno del nemico, è servito a scatenare una campagna di menzogne culminanti nelle dichiarazioni di radio-Londra e di radio-Mosca in merito ad una presunta campagna di posizione alla quale d'ora in poi gli eserciti germanici sarebbero stati costretti.

Kiev, veniva esaltata dai critici militari di Mosca, come il simbolo della forza di resistenza bolscevica, mentre a Londra si vagheggiava ormai la fallita offensiva delle truppe del Reich su tutto il fronte orientale.

Con la vittoria di Gomel, però — continua il generale Liebmann — l'ala destra del gruppo di eserciti di von Bock acquistò ampia libertà di movimento, creando in tal modo le premesse per un forte impiego di uomini contro il fianco settentrionale del nemico sul Dnieper e ai due lati di Kiev. Il gruppo di eserciti comandati da von Rundstedt, movendo quindi da sud, spezzava le teste di ponte di Cercassi e di Dniepropetrovsk, formando in tal modo un cuneo di forze ai lati del nemico alla cui punta stava Kiev.

Il Comando sovietico — continua l'alto ufficiale germanico — ha fatto certo tutto il possibile per contenere l'avanzata tedesca sulle due ali e sottrarsi in tal modo all'accerchiamento. Ma tutti gli sforzi del nemico vennero però sventati e l'inevitabile avvenne.

Concludendo, l'articolista osserva che le operazioni da metà agosto a settembre rappresentano un bilancio di battaglie di annientamento in grande stile le quali, malgrado l'enorme estensione del fronte, sono in strettissima relazione fra loro e creano le premesse per nuove battaglie dello stesso carattere.

E' sintomatico, a questo proposito, il riconoscimento degli ambienti militari moscoviti secondo i quali la guerra attuale ha ormai assunto il carattere di una lotta disperata.

La stessa *Börsen Zeitung* in una corrispondenza da Stoccolma che tratta il tema dei rifornimenti anglo-americani ai russi, rileva come, dopo gli attuali avvenimenti e dopo quanto è ancora in preparazione, i rifornimenti anglo-sassoni all'alleato bolscevico siano destinati a venire inghiottiti nell'abisso che ha divorato già le masse dei materiali sovietici.

Il comunicato ungherese

BUDAPEST, 23.

Lo Stato Maggiore delle Forze Armate ungheresi comunica:

Le operazioni degli alleati continuano a svolgersi secondo i piani prestabiliti. Il crollo della resistenza delle forze nemiche accerchiate si è già verificato in alcune sacche dove le forze alleate procedono al rastrellamento completo della regione.

In altre sacche prosegue la distruzione delle forze nemiche che si restringono sempre più.

Le truppe «Honved» stanno realizzando i compiti che sono stati loro affidati.

L'attività delle truppe sovietiche che si trovano schierate sul fronte delle ungheresi si indebolisce continuamente.

La propaganda di menzogne nei paesi neutrali bollata da una nota ufficiosa germanica

BERLINO, 23.

Sulle colonne dei giornali tedeschi continua la polemica contro le mene e gli intrighi che la politica del neo imperialismo nord americano tesse ovunque contro le potenze dell'Asse e in particolar modo nelle repubbliche ibero-americane.

La *Corrispondenza politico diplomatica* pubblica una nota nella quale bolla e stigmatizza la serrata propaganda che i nemici dell'Asse conducono nei Paesi neutrali e non direttamente interessati alla guerra. La nota ufficiosa condanna la campagna di intimidazioni condotta mediante inaudite menzogne ai danni di taluni paesi d'Europa e conclude col dire che ciò non è certo indizio di forza da parte del nemico anglosassone.

I giornali ironizzano poi contro i metodi cui la miserrima propaganda anglosassone fa ricorso nel vano e stolto tentativo di svalutare le grandi vittorie dell'Asse e rilevano che nel fiotto di spudorate menzogne anglo - sovietiche - americane è evidente il difetto di un concetto unitario della bugia, poichè si ripete sempre lo stesso. Smolensk, Kiev o un'altra città cade: Mosca confessa, Londra smentisce ulteriormente.

Cade, confessa, smentisce: tre verbi — concludono i giornali — ma anche noi conosciamo tre verbi sebbene dal suono un po' differente: Veni Vidi Vici.

Nuovo attentato terrorista contro un suddito giapponese a Sciangai

SCIANGAI, 23.

Terroristi cinesi hanno compiuto ieri nel pomeriggio nel centro degli affari della concessione internazionale, un nuovo attentato contro un suddito giapponese che è rimasto gravemente ferito da vari colpi di rivoltella.

(Radio Stefani)

Quadrante

In un esame della produzione americana e delle sue ripercussioni sulla guerra, Garvin dice: «Alla conferenza di Mosca viene richiesta una azione degna di nota. Non vi è alcuna possibilità che si abbia la vittoria prevista dalla carta atlantica se la produzione industriale dell'America non venga raddoppiata o triplicata. Questa viene stimata da esperti americani a un quinto e da altri anche a meno della possibile capacità produttiva.

Raddoppiare o triplicare questa percentuale è l'unico mezzo esistente per superare la produzione di Hitler e vincere sia in guerra che in pace.

La pratica attuazione di questa verità dipende dal giudizio dell'opinione pubblica americana».

«La Russia si trova in gravi difficoltà. L'intero mondo è in pericolo. Le Democrazie occidentali non potranno superare la produzione bellica di Hitler sino a quando l'America non si impegnerà totalmente e radicalmente per la guerra.

Per ottenere ciò occorrono nuovi impulsi spirituali come pure fattori psichici. Attualmente la media degli americani sente il lato spaventevole della guerra ma nessun entusiasmo per essa.

Quando si sarà apportata tra gli americani una simile rivoluzione spirituale essi potranno compiere dei miracoli».

Nell'intenzione di scuotere, con il suo pistolotto finale, la mente della cricca bellicista americana, per escogitare nuovi sistemi per impressionare il popolo inglese, non si accorge del suo errore. Se l'America si decidesse totalmente e radicalmente per la guerra, non basterebbe la sua produzione bellica, anche se triplicata, ad alimentare il suo esercito e quello degli alleati.

Roosevelt ha già abbastanza dato fiato alle trombe e strombazzato la favoletta della minaccia diretta agli Stati Uniti da parte delle Potenze dell'Asse. Ha fatto intravedere persino gli affari di cassetta, ma la media degli americani non ne vuol sapere.

Questi americani sanno perfettamente che le ciance del loro presidentissimo, che li ha turlupinati, sono buone per i gonzi.

Ci vuole dunque tempo, e Garvin spera. Chimere. Sappiamo benissimo alla realtà della luce per chi lavora il tempo.

Rimaniamo perfettamente tranquilli notando che gli stessi americani oggi dicono che le conversazioni con il Giappone sono giunte ad un punto morto e che le truppe dell'Asse marciano in varie zone industriali distrutte dalla follia bolscevica, ma dietro le segue l'esercito del lavoro. Mediti, Garvin, e non dimentichi che come gli inglesi anche gli americani sono speculatori.

*

Dopo aver imposto al nuovo Scià di Persia, ubbidientissimo servitore britannico, la firma del decreto che ordina l'arresto del proprio padre, gli inglesi si sono impadroniti del tesoro della corona adducendo il motivo che esso sarà molto più al sicuro nei forzieri di Nuova York.

Il sangue di Drake non mente.

Dopo aver aggredito ed ucciso, i britanni rubano. Vecchia storia che faranno sapere al servitore governo iraniano di avere incamerato il tesoro, insufficiente, d'altra parte, a coprire l'importo dei materiali inviati in Inghilterra per la comune difesa.

Mettere il tesoro al sicuro? Ma la occupazione dell'Iran non è forse stata fatta per impedire una presunta minaccia al tesoro? E allora se ci sono loro, i britanni, quale pericolo minaccia il tesoro?

Siamo d'accordo; il pericolo inglese.

Caroni

L'audace impresa degli arditi del mare ha privato Gibilterra della sensazione di essere invulnerabile

MONACO DI BAVIERA, 23.

La coraggiosa e vittoriosa impresa dei mezzi d'assalto italiani nel porto di Gibilterra trova ampio rilievo in tutti i giornali.

Le Münchner Neueste Nachrichten sottolineano che l'audace attacco ha per la prima volta privato la piazzaforte di Gibilterra della sensazione di essere invulnerabile da parte del mare.

Già la sola penetrazione del porto, sino ad occidente della Rocca, costituisce una azione eroica che richiede estremo valore e brillante capacità.

L'Inghilterra, — scrive il «Völkischer Beobachter» — fa troppo assegnamento sulle basi fortificate del suo impero, tanto più grave quindi la scossa che subisce la sua immaginaria potenza navale dal colpo inferto ad uno dei suoi capisaldi ritenuto il più invulnerabile. I mezzi italiani già vittoriosi a Malta, hanno conseguito nuovi grandi successi vincendo la resistenza della roccaforte di Gibilterra.

L'audace spirito offensivo e il valore dei suoi equipaggi hanno procurato alla marina da guerra italiana nuove vittorie. Nella rada di Gibilterra galleggiano ora i resti di quattro grandi navi britanniche.

L'eroica gesta compiuta dai marinai italiani nel porto di Gibilterra è una delle azioni più temerarie che la Marina italiana abbia eseguito durante questa guerra — scrive la «Zwoelf Uhr Blatt». E' la terza volta che la Marina italiana si serve di questa sua arma meravigliosa per azioni che mostrano un coraggio ed uno spirito che tornano pienamente a suo onore.

Dopo avere operato con grande successo nella baia di Suda e nel Porto di Malta, ora la terza azione si è svolta nell'interno di una delle più potenti basi britanniche ed ancora una volta il successo ha arriso a questa audace impresa eseguita con pieno sprezzo della morte.

Ancora una volta, aggiunge il giornale, si constata che questo audace mezzo della Marina italiana costituisce una minaccia che pende sulla flotta britannica rintanata nei più muniti nascondigli.

E' evidente che gli equipaggi di questi congegni marittimi sono soldati del Duce nel vero senso della parola; conclude il giornale. Essi vengono addestrati ad una lotta fino all'estremo, con la certezza di non avere, se il loro battello viene colpito, nessuna possibilità di salvezza: annegamento o prigionia.

L'alto eroico compiuto dai marinai italiani nel porto di Gibilterra — scrive la «Börsen Zeitung» — suscita il medesimo entusiasmo nel popolo germanico che nel popolo italiano. Il popolo germanico ammira incondizionatamente il valore e la capacità degli eroici camerati italiani.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» rileva che questa non è la prima prova di inaudita audacia della Marina italiana, ma questa eroica azione svolta nell'interno di una base possentemente fortificata e sorvegliata quale è Gibilterra, riveste particolare importanza e costituisce un grave colpo vibrato alla sicurezza di quel porto e delle navi alla fonda sotto la protezione di un sistema di fortificazioni senza esempio.

Lontani dalle loro basi i congegni italiani hanno agito con rapidità fulminea riportando completa vittoria, scrive il giornale, che così conclude: il popolo germanico ammira il coraggio sprezzante della morte dei marinai italiani, e, insieme col popolo italiano, è fiero del mirabile spirito aggressivo di queste minuscole unità alleate della Marina italiana.

Nella storia di questa guerra le meravigliose gesta delle piccole unità italiane saranno segnate come particolarmente audaci.

Il Völkischer Beobachter scrive che l'attacco contro Gibilterra costituisce una luminosa azione della R. Marina italiana. Per tre volte i marinai italiani sono penetrati ad affrontare il nemico nell'interno dei suoi porti.

Dopo aver ricordato le gesta di Suda e di Malta, il giornale esprime che il recentissimo ardimento è superiore ad ogni elogio. I piccoli congegni si sono spinti fino alla lontana Gibilterra, hanno violato le difese particolarmente munite di quel porto fortificatissimo, affondato ben tre navi e danneggiata gravemente una quarta.

La stampa ungherese pubblica sotto grandi titoli il testo del bollettino straordinario emanato dal Quartier Generale delle Forze Armate, esaltando l'audace impresa compiuta dalla Marina Italiana, col forzamento della piazzaforte di Gibilterra. I giornali rilevano che solo con un freddo spirito di ardimento e con una assoluta dedizione si possono preparare e portare a termine imprese così difficili e così grandi ed aggiungono che dopo la violazione delle basi nemiche di Suda e di Malta, quest'altra più grande impresa sta a dimostrare di quali mezzi dispone la Marina italiana e come essa possa giungere, come e quando vuole entro le basi navali più munite del nemico.

L'arditissima impresa compiuta a Gibilterra da unità di assalto della flotta italiana viene messa in grande rilievo sotto titoli a caratteri di scatola, anche dalla stampa madrilena ed è commentata con ammirazione nei circoli navali e militari e dall'opinione pubblica. Si sottolineano l'efficacia dei nuovi mezzi di assalto della Marina italiana e la straordinaria perizia e il valore personale degli equipaggi.

Informazioni da La Linea dicono che l'impresa ha prodotto profonda impressione a Gibilterra dato che si riteneva che la piazzaforte fosse dal mare quasi invulnerabile.

I giornali bulgari mettono in grandissimo risalto l'importanza e il significato dell'audacissima impresa della Marina italiana contro Gibilterra facendo rilevare che essa è la terza del genere compiuta nel corso di questa guerra.

L'Utro, sottolinea che all'impresa non avrebbe potuto arridere un migliore successo. Tutti i giornali rilevano infine che la leggendaria azione compiuta contro la base navale più difesa che esista al mondo, suscita il legittimo orgoglio del popolo italiano.

Il giornale osserva infine che, grazie all'azione contro Gibilterra la quale fa pensare alle gesta compiute da Ciano e da D'Annunzio nella grande guerra, la bandiera italiana sventola oggi nel Mediterraneo circondato da una nuova aureola di gloria.

BOLLETTINO N. 477

Nostri velivoli bombardano con successo le basi aeree di Micabba e di Hal Far

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Durante la scorsa notte le basi aeree di Micabba e di Hal Far (Malta), sono state nuovamente bombardate con successo dai nostri velivoli.

Aeroplani britannici hanno sorvolato la città di Bengasi e l'isola di Lero, nell'Egeo, lanciando disordinatamente alcune bombe; la difesa contraerea di Lero ha abbattuto un bimotore nemico.

Nel Mediterraneo orientale ripetuti attacchi di nostri aerei contro naviglio mercantile; due unità di piccolo tonnellaggio sono state gravemente danneggiate e debbono ritenersi perdute.

Come ha annunciato l'odierno bollettino del Quartier Generale anche stanotte sono state attaccate da nostri velivoli le basi aeree dell'isola di Malta. Sono stati nuovamente bombardati e colpiti con bombe di piccolo e medio calibro gli aeroporti di Micabba e di Hal Far.

Nessuna reazione da parte del nemico. Tutti i nostri velivoli sono rientrati regolarmente alle basi.

L'implacabile azione dei sottomarini tedeschi contro la navigazione britannica

BERLINO, 23.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina le notizie delle gesta dei marinai dell'Asse ed entusiastici commenti sull'affondamento delle 82 mila 500 tonnellate di navi mercantili britanniche ad opera dei sommergibili germanici e sulle leggendarie imprese compiute dai marinai italiani nel porto di Gibilterra.

I nuovi successi dell'arma sottomarina germanica sono al primo piano dell'interesse militare in Germania e vengono posti in particolare evidenza dalla stampa.

I giornali rilevano soprattutto il fatto che il ritmo degli affondamenti di tonnellaggio nemico si è accelerato nel corso delle recenti settimane. Gli affondamenti di tonnellaggio ad opera dei sottomarini dell'arma aerea e delle motosiluranti nei primi 22 giorni di settembre ammontano a cifre superiori a quelle degli affondamenti avvenuti durante il mese di agosto.

Dall'1 all'8 settembre sono state affondate 110 mila tonnellate di naviglio nemico. Dal 9 al 17 più di 200 mila tonnellate e dal 18 al 23 settembre oltre 130 mila tonnellate: un totale di circa 550 mila tonnellate contro un totale del mese di agosto di 537 mila tonnellate.

A partire dal 9 settembre la media quotidiana di affondamenti è stata di oltre 30 mila tonnellate di registro. Queste cifre riguardano solo le navi il cui affondamento è stato constatato lungo le vie di rifornimento della Gran Bretagna; esse non comprendono gli affondamenti di tonnellaggio sovietico nel golfo di Finlandia nel Mar Nero.

I nuovi successi dei sottomarini tedeschi nell'Atlantico danno occasione a questa stampa di mettere in rilievo come fossero fallaci e ridicole tutte quelle speculazioni e voci britanniche che dichiaravano che la battaglia dell'Atlantico si svolgeva a favore dell'Inghilterra.

I nuovi grandi successi dell'arma subacquea, scrivono le *Munchner Neueste Nachrichten*, sono un grave colpo anche per quel certo senso di sicurezza che dopo l'ultimo discorso di Roosevelt si stava diffondendo in tutta la Gran Bretagna. Ed il colpo è stato più sentito in quanto coincide con le molte preoccupanti notizie circa il crollo del fronte russo meridionale cosicchè gli inglesi possono fare la dura constatazione che le armi tedesche sono efficacissime su tutti i fronti.

Quanto alle isole del Baltico ancora rimaste in mano sovietica, rileva il giornale, Londra stessa come pare, non si abbandona ad eccessive illusioni. Hanko stà per essere costretta alla resa dall'assedio finlandese, mentre Kronstadt è sotto il fuoco continuo delle batterie tedesche. E le stesse notizie di fonte russa fanno già capire che si deve escludere una lunga resistenza da parte di queste importanti basi navali sovietiche.

Il *Völkischer Beobachter* mette in evidenza che l'Inghilterra di fronte ai nuovi successi dei sottomarini tedeschi nell'Atlantico deve convenire che i suoi conti circa la difesa britannica erano completamente errati. Gli esperti londinesi possono constatare una volta di più che la gara fra gli affondamenti e le nuove costruzioni è molto sfavorevole alla Gran Bretagna e che il tonnellaggio di naviglio disponibile va inesorabilmente e rapidamente riducendosi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Quadrante... uso interno

L'ho sentito dire...

Il tema è vecchio; è stato ribattuto a tutti i toni e ne sono stati tratti ammonimenti in tutti i sensi. Quindi non pensiamo di dire cose eccezionali: crediamo però che di tanto in tanto toccare certe corde fa bene — specialmente in questi momenti.

«L'ho sentito dire!». E dietro questa frase si nasconde e si camuffa tutto un mondo di imbecillità falsamente critica, volgarmente pettegola, sovranamente imbecille.

«L'ho sentito dire». Le cose in Russia rallentano; la battaglia in Atlantico incontra difficoltà; questo inverno non avremo più broccoli; fornitori di scarpe perchè per i prossimi decenni saremo costretti ad andare scalzi; la Spagna sta per entrare nel conflitto; il Portogallo ha armato una flotta poderosa; la Turchia ha mobilitato; la Bulgaria è in preda all'anarchia; una eclissi lunare sta per sconvolgere il mondo; il Giappone ha fatto un'alleanza con S. Marino; la Repubblica di Andorra ha dichiarato guerra agli Stati Uniti.

«L'ho sentito dire». E se voi dovete sentite rispondere: «Me lo ha detto un mio amico autorevole che è amico del cugino della serva del segretario particolare del presidente del Sindacato, il quale domenica sera andò a vanu con il fratello del segretario del capo divisione ecc.

E questi autentici imbecilli non si accorgono che, prima, si coprono di ridicolo e poi sputano su tutto il serio, tenace, duro lavoro che, dal Duce all'ultimo contadino, viene condotto in Italia per guidare, accompagnare, secondare, potenziare l'opera dei fratelli in armi.

Ma noi non ci stupiamo tanto di costoro che hanno l'inveterata abitudine di emulare la faticosa digestione delle capre o dei somari, quanto ci stupiamo — e li prenderemmo volentieri a vergate nella terga nuda — di tutti gli allocchi che si fermano ad ascoltarli a bocca aperta per riferire nei circoli minori le stupidaggini che raccolgono da queste pattumiere della società.

A questo proposito, abbiamo anche sentito parlare di grosse parole, come di «traditori» e di «pena capitale». Non si tratta di traditori, nè occorre la pena capitale: basta prendere questi cialtroni, abbassare loro il fondo dei pantaloni, metterli con le braccia conserte ed il capo abbassato sul primo pilastrino stradale e fustigarli.

Riferirò...

«Riferirò». Quanto nobile sussiego è in questa parola! Quanta altezza di concetti sdegnosi e infecondi. Quando sentiamo questa parola, vediamo subito con gli occhi della mente il grave e ponderoso signore seduto dietro la scrivania, che ascolta con compiacente degnazione le esposizioni, le relazioni, i reclami che vengono sottoposti a lui per la funzione che il regime o la società gli ha affidato. E di fronte al problemi, anche ai più piccoli problemi, i quali entrano completamente nell'ambito della loro funzione, questi signori si trincerano dietro la formula del più rigido ossequio alla disciplina gerarchica per non risolvere nulla, per procrastinare tutto, per rimandare tutto, per mettersi con le spalle al muro.

In questi momenti, più che mai, siamo tutti chiamati a rispondere pienamente delle nostre azioni in qualunque posto — importantee non — che il regime ci ha affidato.

Ciascuno faccia quello che deve e risolva i problemi che gli sono stati e che gli vengono sottoposti. Se è in buona fede, anche se commette degli errori sarà assolto dal giudizio di chi deve sindacare il suo operato, in ogni modo, sarà assolto dalla propria coscienza; se non è in buona fede allora è un indegno, sia che non voglia risolvere ciò che potrebbe e dovrebbe, sia che prospetti al superiore la questione o la vertenza secondo un punto di vista che dobbiamo senz'altro supporre personale, parziale, ingiusto.

Sono questi aspetti morali che devono essere posti alla base del rapporto di ogni giorno, nell'assorbire e nel divulgare la verità dei fatti — grandiosi e correnti — che si succedono con ritmo talvolta precipitoso; o nel concorrere ad effettuare quella collaborazione dal basso verso l'alto che semplifica il lavoro, ne riduce l'intensità e rende più spiccia la vita sollevando i casi particolari che — affollati attorno alle anticamere di chi deve risolvere problemi ben più gravi — congestionano le attività direttrici.

Ciascuno di noi si assuma la piena responsabilità di quanto opera e dice.

Militari o non, siamo tutti soldati mobilitati al servizio della causa della vittoria. In una azienda agraria come in un ufficio, in una direzione scolastica come in un sindacato, in una università come in un laboratorio, in un gruppo rionale come alla direzione di un servizio, bisogna compiere intero il proprio dovere con un senso di dignità e di personalità tale che distingua la vera essenza della nostra coscienza dalla animalità vigliacca solamente preoccupata delle leggi del proprio stomaco.

C. S.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti o dislocati nei territori occupati, inviano saluti e baci ai loro cari:

Sottotenente Nicoletto Camponi di Angelo da Udine; caporale Rodolfo Del Bello di Antonio da Spilimbergo; soldato Virgilio Cossiu di Enrico da Morsano; soldato Umberto Pasut da S. Giovanni di Casarsa; soldato Aldo Maier da Paluzza; soldato Francesco Cloosso da Castions di Strada; soldato Marino Braida da Bicinicco; soldato Luigi Raffa fu Pio da Gonars; soldato Angelo Galardo da Cordovado; caporal maggiore Aldo Marcuzzi da Trivignano; caporale Mario Pradella da Aviano; tenente Pietro Franceschi da Udine; geniere Guglielmo Pressac da Venzone; geniere Gaudenzio Piccinin da Paslano; geniere Pietro Perù da Spilimbergo; geniere Gino Santin da Castions di Strada; geniere Giuseppe Lucchese da Caneva; caporal maggiore Vittorio Marai da Aquileia; sergente maggiore di artiglieria Renato Cozzaut da Maniago; caporal maggiore di artiglieria Armando Carniello da Brugnera; aviere scelto autista Avelino Giulian da Bressa di Campoformido, sta bene e invia saluti e baci ai genitori ed ai parenti ed attende notizie.

G. U. F.

Scuola sindacale di Firenze

E' visibile alla Segreteria del GUF il programma della scuola sindacale di Firenze per l'anno scolastico 1941-42. Gli interessati possono passare alla sede del GUF per consultare tale programma.

L'Ispettrice Nazionale Franceschini

tiene rapporto alle visitatrici fasciste

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del P.N.F. il 21 corr. l'Ispettrice Nazionale Clara Franceschini ha tenuto rapporto alle visitatrici fasciste nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci femminili.

Accolta al suo apparire da un vibrante alalà a cui ha fatto eco il saluto al Duce ordinato dall'Ispettrice, essa ha iniziato il suo dire con chiara ed efficace parola, illustrando i compiti affidati alle Visitatrici Fasciste nel campo della assistenza Materna ed infantile, in collaborazione con l'E.C.A e l'O.N. M.I. facendo osservare che mentre il primo Ente ha il compito esclusivo di sovvenire ai bisogni materiali, l'O.N.M.I ha altresì quello della bonifica della stirpe.

Oggi in seguito allo stato di emergenza la visitatrice fascista si trasforma anche in visitatrice ospedaliera per l'assistenza morale e materiale a favore dei nostri soldati degenti negli Ospedali.

L'opera della visitatrice fascista è preziosa altresì nel campo della resistenza interna, tanto indispensabile al raggiungimento della vittoria finale.

A questo scopo è necessario sorvegliare i prezzi e impedire gli accaparramenti.

I fermi su alcune merci si sono resi necessari per evitarne l'evasione.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce ordinato dall'Ispettrice, che è stata vivamente applaudita dalle intervenute.

Il terzo raduno di zona

dei cori e delle fisarmoniche della GIL a Tarcento

Domenica 28 corrente avrà luogo a Tarcento il terzo raduno di zona dei gruppi corali e delle fisarmoniche dei seguenti Comandi G.I.L. di Fascio: Buia, Gemona, Magnano in Riviera, S. Daniele, Tarcento, Venzone. A questi si aggiungeranno i gruppi corali di Enemonzo, Moggio Udinese, Pontebba, Socchieve, Tarvisio e Villa Santina. Saranno in totale oltre cinquecento organizzati, che nella ridente cittadina friulana porteranno la testimonianza dell'opera che la GIL compie per l'educazione artistica delle masse.

Essi svolgeranno il seguente programma:

Parte prima, Canti della Patria: 1. Blanc: «Giovinezza»; 2. «Impero»; 3. «Giovani Fascisti»; 4. «Mediterraneo». — Canti di trincea con accompagnamento di fisarmoniche: 1. «Sul cappello»; 2. «E le stellette».

Parte seconda, L'anima musicale del Friuli. *Villotte antiche*: a) «O ce biel cis'ciel a Udin»; b) «Giovanin colôr di rose»; c) «Se savèssis fantazzinis»; d) «O àt mangiàt un gran di ûe»; e) «Un garòful senze mâni»; f) «Se jò vès di maridami».

Villotte carniche: a) «E vègnin jù i ciargnei de Ciargne»; b) «E Cerzuvint di sore»; c) «Oj ce bumo l'âgo fres'olo di Ludario!».

Villotte di guerra: a) «L'è ben vêr che mi slontanis»; b) «Al cianta il gjal»; c) «Il miò ben l'è lât in uère».

Parte terza, Nella luce di Roma: 1. Blanc: «Adesso viene il bello»; 2. Arconi: «Vincere»; 3. Puccini: «Inno a Roma».

Le iscrizioni all'Istituto Commerciale Toppo

Il Preside dell'Istituto Commerciale Toppo con avviso esposto all'albo della scuola ricorda che tutti gli allievi anche quelli già iscritti o frequentanti nei decorsi anni scolastici debbono presentare entro il corrente mese di settembre il modulo d'iscrizione debitamente compilato alla segreteria della scuola.

Unione lavoratori dell'industria

Partenza di lavoratori per la Germania

Alla sede della Unione dei lavoratori dell'Industria è affluito il contingente di carpentieri e terrazzieri ingaggiati per la Germania. I lavoratori sono stati passati in rassegna dal Segretario della Unione il quale, al termine delle operazioni di controllo, ha brevemente parlato agli operai salutandoli a nome dell'organizzazione.

I lavoratori, in serata, sono partiti per il territorio del Reich fra vibranti acclamazioni al Duce ed al Führer.

Mortale infortunio sul lavoro

per una caduta dal trattore

L'agricoltore Mansueto Cappelletto, di 36 anni, dimorante a Grisolera di Latisana, mentre stava conducendo un trattore con rimorchio, ribaltava per cause accidentali in un fosso. Nel ribaltamento il Cappelletto riportava lesioni assai gravi per cui veniva trasportato all'Ospedale di Latisana ed ivi giudicato in imminente pericolo di vita. Infatti poche ore dopo il disgraziato agricoltore decedeva.

Una dozzina e mezza...

Ignoti penetravano l'altra notte nel pollaio di Angelo Rubolo di Santo da Carpeneto, spogliandolo di ben 18 capi di pollame.

Pubblichiamo due visioni della riuscita Mostra - Mercato degli uccelli svoltasi domenica scorsa a Tricesimo.

In alto una veduta della classica «bressana» friulana, con i suoi pioppi, con i suoi carpini e, infine, con le reti per la cattura degli uccelli, quale venne eretta nel Parco Pilosio, a Tricesimo.

Nella seconda fotografia: due uccellatori mentre discutono intorno alla valentia di un «richiamo».

Il profano non immaginerebbe certamente, nei nostri uccellatori, la finezza delle osservazioni e la vasta conoscenza in tema di trilli e di gorgheggi di uccelli.

L'azione del Partito

per la disciplina dei prezzi

Ispezioni del cons. naz. Aprilis e del camerata Tridenti ai mercati di S. Vito al Tagliamento e di Rivignano

Nei giorni scorsi e secondo il programma preventivamente stabilito dal Comitato Provinciale Controllo Prezzi, il cons. naz. Aprilis ha effettuato una improvvisa ispezione al mercato di S. Vito al Tagliamento. Preso contatto con le autorità locali e i gerarchi preposti alla disciplina del mercato stesso, il cons. naz. Aprilis ha visitato le diverse installazioni e si è interessato minuziosamente all'andamento delle stesse controllando di persona numerose operazioni di compravendita e riportando, nel complesso, impressione buona sull'andamento e l'organizzazione di ogni particolare inerente il mercato.

Effettuati gli opportuni rilievi, con interessamento personale presso i commercianti e attraverso le segnalazioni fornitegli dalle autorità del luogo, circa l'approvvigionamento alimentare del Comune, il cons. naz. Aprilis ha fornito le più esaurienti delucidazioni in merito riservandosi di fare immediato oggetto di segnalazione alla Federazione dei Fasci di Combattimento, di tutto quello necessità o deficienze riscontrate durante la visita per le quali aveva giudicato opportuno l'interessamento della Federazione stessa.

* * *

Ieri mattina il Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria camerata Tridenti, si è recato per una visita ispettiva al mercato e ai negozi di Rivignano. Accompagnato dal comandante dei vigili urbani il camerata Tridenti ha passato in rassegna ogni installazione interessandosi a tutti i particolari riguardanti organizzazioni approvvigionamento e vendita delle merci. Durante questo sopraluogo ha avuto modo di constatare la soddisfacente e disciplinata organizzazione dei diversi esercenti ai quali per altro ha elargito utili consigli per il conseguimento di una sempre miglior inquadratura nel campo della disciplina dei prezzi e dei mercati.

Informatosi quindi sulle più significative deficienze segnalate da quel mercato nel campo dell'approvvigionamento alimentare, ha provveduto, al suo rientro, ad inoltrarne completa dettagliata relazione a questa Federazione dei Fasci di Combattimento per il più opportuno interessamento al riguardo.

G.I.L.

Premio letterario

Il Comando Generale della GIL, nell'intento di dare impulso alla letteratura per i giovani, bandisce fra gli scrittori e le scrittrici, regolarmente iscritti al P.N.F., due Concorsi denominati «Premio Giovinezza» per due opere a carattere narrativo, improntate ad originalità e perfezione italiane.

La prima di queste opere è destinata ai fanciulli, la seconda agli adolescenti.

Il tema è libero. Il soggetto, se avrà riferimenti storici o di tempo, dovrà prevalentemente riguardare un periodo dell'epoca moderna o contemporanea.

L'importo del «Premio Giovinezza» è fissato in L. 30.000. Pertanto, al primo classificato di ogni singolo concorso verrà assegnato un premio indivisibile di L. 15.000. Lo stesso concorrente può, volendo, partecipare ad ambedue i concorsi.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Segretario del P.N.F., Comandante Generale della GIL, è così composta:

Presidente: Orfeo Sellani — Componenti: F. T. Marinetti; Nazzareno Padellaro; Amedeo Tosti; Guido Mancini; Penelope Testa; Felice Carosi; Francesco Sapori; Piero Barlani Dini; Eros Belloni.

Il Comando Generale della GIL curerà presso una grande Casa editrice Italiana la pubblicazione e collaborerà alla più ampia diffusione delle opere premiate e di quelle altre ritenute meritevoli, lasciandone ai rispettivi autori la proprietà per i diritti previsti dalla legge.

I lavori, inediti, con l'indicazione del concorso al quale sono destinati, dovranno essere contrassegnati da un motto che verrà ripetuto su di una busta chiusa contenente il nome, il cognome, il preciso indirizzo ed il certificato d'iscrizione al P. N. F. del o della concorrente. Essi dovranno pervenire in tre copie dattiloscritte al Comando Generale della GIL — Commissione «Premio Giovinezza» — Foro Mussolini, Roma — non oltre il 31 dicembre XX e non dovranno recare alcuna indicazione che possa rivelare l'identità dell'autore.

Concorsi e posti gratuiti nei nuovi collegi della G.I.L.

Il Comando generale della Gil rende noto che per il corrente anno scolastico 1941-42 XX sono banditi i seguenti concorsi:

Collegio femminile per comandanti della Gil (Vittorio Veneto): concorso per titoli per l'ammissione di 150 allieve alla classe terza (100) e quarta (50) dell'istituto magistrale inferiore. — Collegio femminile per dirigenti della Gil (Firenze): concorso per titoli per l'ammissione di 110 allieve alla classe quarta (60), alla classe quinta ginnasiale (30) e alla prima liceo classico (20). — Collegio «M. O. Aldo Fiorini» per orfani di guerra (Lecce): concorso per l'ammissione gratuita di 120 orfani di guerra alle classi quarta e quinta elementare e prima, seconda e terza dell'avviamento industriale. — Collegio «3 Gennaio» per orfani di guerra (Torino): concorso per la ammissione gratuita di 300 orfani di guerra alla quarta e quinta classe elementare e prima, seconda e terza dell'avviamento commerciale. — Collegio maschile per istruttori corali della Gil (Vicenza): concorso per l'ammissione di 120 allievi al primo e secondo corso per insegnanti di canto corale.

Inoltre il Comando generale, nell'intento di immettere nei nuovi collegi anche giovani di condizione disagiata o povera e particolarmente meritevoli che siano in possesso di eccellenti requisiti politici e morali, è venuto nella determinazione di mettere a disposizione vari posti gratuiti e semigratuiti.

ARTIGIANATO

Pubblicazione elenchi artigiani

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, ai sensi dell'art. 6 del R. D. 1. dicembre 1930 n. 1644, porta a conoscenza dei propri rappresentati che, dal 20 settembre al 4 ottobre c. a. saranno pubblicati nell'albo dei Comuni di residenza degli iscritti gli elenchi dei contribuenti per il 1941 XIX. Contro le risultanze degli elenchi in parola, è data facoltà agli interessati di ricorrere, entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione:

1) al Ministero delle Corporazioni, per errore materiale di iscrizione;

2) alla R. Prefettura avverso alla misura del contributo imposto o l'accertamento del numero dei dipendenti.

Degli eventuali ricorsi presentati dovrà essere tempestivamente informata la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, affinchè provveda, se del caso, a sospendere l'iscrizione a ruolo del contributo impugnato.

ARTE E TEATRI

L'attività sulle scene udinesi

nell'anno comico 1941-42

E' stato concluso in questi giorni, tra l'Impresa dei Teatri udinesi e l'Unione nazionale arte teatrale, il programma artistico per la stagione teatrale dell'anno XX che avrà inizio, come è noto, il 25 ottobre p. v.

Tale programma è stato compilato tenendo soprattutto presente le esigenze del nostro pubblico e le possibilità di transito delle varie compagnie e — malgrado le difficoltà d'indole organizzativa — possiamo assicurare ch'esso comprende i migliori complessi in formazione per l'imminente stagione, dalla compagnia diretta da Maria Melato, che ha rappresentato iersera con successo a Milano «Tosca», a quella del Teatro comico Siletti-Bettarini-Cei diretta da Brissoni; dalla compagnia drammatica di Laura Adani diretta da Corrado Pavolini, a quella del Teatro Odeon di Milano diretta da Renzo Ricci, senza contare le formazioni di rivista o d'arte varia tra le quali primeggia quella dell'A.B.C. con Vivi Gioi, Rabagliati, Riento.

In esso non è compreso nè lo spettacolo lirico d'eccezionale risonanza («Manon» di Puccini con Gigli) che avrà luogo il 24-28 ottobre p. v., nè lo spettacolo lirico di primavera che verrà allestito sotto gli auspici della «Pro Udine».

Riservandoci di parlare, di volta in volta, delle singole compagnie diamo ora l'elenco delle formazioni scritturate:

Prosa: Melato, Ruggeri, Siletti-Bettarini-Cei, Donadio-Laura Carli, Adani, Gierda, Melnati-Magni-Migliari, Ricci - Pagnani, Zacconi, Galli.

Operette: «Roses» con Dezan, «Moresca» con i fratelli Trucchi.

Riviste: Totò, Taranto-D'Alberto, Macario, Navarrini, Rudi Clar, Magnani, Maddalena, A.B.C. con Vivi Gioi-Rabagliati-Riento.

Varie: Semprini; Assi del Microfono (sul tipo Eiar).

Oltre a queste compagnie potranno essere ancora definite quelle che eventualmente in seguito si formeranno.

Avanspettacoli: Sidet, Jorisiana, Tutte Stelle, Stelle e Ritmi con jazzo, Cluberti.

Eventuali: De Vico, Rascel, Fieschi-Donati.

«Microfono grigio-verde»

L'ottimo successo della serata al «Puccini»

Al Teatro Puccini si è svolto domenica sera l'atteso spettacolo che gli universitari alle armi del 2° Reggimento Fanteria «Re» hanno voluto allestire a favore dei feriti di guerra. L'intenso lavoro di preparazione che questi bravi ragazzi hanno fatto, sacrificando i momenti di libertà delle loro intense giornate militari, è stato premiato dal numeroso concorso di pubblico e dai nutriti applausi che hanno sottolineato anche a scena aperta i momenti più belli della serata.

All'inizio dello spettacolo il promotore della simpatica iniziativa, attualmente infortunato per una malaugurata frattura, ha voluto esprimere a nome di tutti i camerati il suo ringraziamento alle Autorità militari che hanno concesso il loro incondizionato appoggio ed ha voluto ricordare al pubblico lo scopo altamente patriottico ed umanitario cui l'allestimento dello spettacolo tendeva.

La prima parte aveva in programma il brillantissimo atto unico di Peppino De Filippo: «Il ramoscello d'olivo» che è stato interpretato in modo veramente degno d'ogni elogio, ottenendo un ottimo successo. Anche l'interpretazione delle parti femminili, affidata alle signorine Bianca e Maria Gobessi e Anna Maria Franzolini, è stata molto spigliata e sicura. I vivi applausi al termine dell'atto e quelli a scena aperta dicono che il pubblico ha gradito sia la commedia, sia gli attori.

La seconda parte dello spettacolo comprendeva una rassegna in due tempi di canzoni, ritmi e melodie, che il bravo Vitrone ha saputo presentare e legare in maniera simpatica e con facile parola. La collaborazione delle signorine Adele e Margherita Bonocore, Giovanna Bearzotti ed Elsa Berlasso ha contribuito a rendere questi due tempi più vari e più graditi. Gli scherzi e le gustose scenette che gli universitari hanno portato alla ribalta hanno improntato lo spettacolo a quell'allegro e spensierato spirito ben conosciuto nell'ambiente goliardico.

L'orchestra, composta pure di universitari, ha saputo conquistare la sua parte di successo accompagnando egregiamente i solisti e interpretando in maniera brillante le canzoni in programma.

Molta parte del merito va all'universitario Sabbadini, che già noto per le numerose canzoni da lui composte, ha saputo fondere e dirigere i vari elementi con capacità e maestria.

Al termine dello spettacolo sono state cantate dal coro due canzoni: «Tutti in grigio-verde» dedicata al colonnello comm. Nicolino Albano, comandante il 2° Regg. Fanteria, e «Mitraglia rice» dedicata al capitano Falcone, comandante la Compagnia universitari.

Il pubblico ha mostrato di gradire questa seconda parte dello spettacolo come aveva gradito la commedia.

Agli organizzatori, che dando la possibilità agli spettatori di trascorrere una serata così simpatica hanno saputo realizzare un incasso non indifferente pro feriti di guerra, vada il nostro plauso.

Allo spettacolo assistevano Autorità militari, politiche civili ed un numeroso gruppo di ufficiali e soldati feriti di guerra degenti all'Ospedale militare.

SCHERMI

«Papà cerca moglie»

Questo film avrebbe dovuto, per amor di precisione, intitolarsi: «Papà cerca la madre di suo figlio». Fatta questa doverosa premessa, diremo che il lavoro, che ha avuto per regista l'abilissimo Hoffmann e per interpreti principali Carola Höhn e Heinz Rühmann, mette in iscena anche un bimbo di cinque anni che è un amore e che, nella parte di protagonista, domina da gran signore.

C'è un ricco agricoltore che ha un figliuolo sbarazzino, gaudente e donnaiolo, che non vuol saperne di prendersi una laurea nè di occuparsi delle terre paterne, ma se la spassa a tutte le ore con amici e donnine allegre e che rincasa ogni mattina ubriaco fradicio. S'è messo in testa di partire per una crociera in gaia compagnia, e il padre glielo vieta, ma lo scapestrato partirebbe ugualmente se, rientrando ebbro da un locale notturno, non trovasse nel proprio letto un bimbo. La domestica gli dice che quel bambino è figlio di lui e che la madre, portandolo, se n'è andata lasciando una lettera. Nello scritto non c'è firma e il Don Giovanni, riandando nei ricordi ed esaminando, col piccolo, un album di fotografie, cerca invano di conoscere chi sia la madre del proprio figliuolo.

Eccolo di fronte al bambino: eccolo sentire la gioia della paternità; eccolo rimandare la crociera e gli amici; eccolo andare nei luoghi dove suppone si possa trovare la madre del ragazzo. In una vettura ristorante il piccino chiede del cioccolato che il cameriere non ha: una signorina glielo offre e si presenta come una maestrina disoccupata in cerca d'impiego.

Essa fa così bene la vice-madre che Pietro (il giovane si chiama così) la assume come governante, se la porta in casa e finisce con l'innamorarsene e con lo studiare per conseguire la laurea, con l'evidente intenzione di sposarsi la brava donna.

Senonchè questa, che è la vera madre del bimbo, ha organizzato il trucco d'accordo col vecchio agricoltore e si trova nell'imbarazzo quando vede le cose complicarsi. Essa aveva conosciuto Pietro in una notte di carnevale, era stata sua, aveva avuto un bimbo e non ne aveva veduto più il padre. S'era recata dal vecchio a narrargli della propria dolorosa vicenda e quegli aveva fatto ricorso a un trucco per toccare il cuore al figliuolo, facendolo perfino diventare geloso. E' superfluo aggiungere che la conclusione è la solita: il matrimonio.

Film ben condotto, con riuscite fotografie e ottime inquadrature, destinato a molte repliche.

All'«Odeon».

e. c.

I vincitori della tombola di Laipacco

Abbiamo riferito ieri della manifestazione patriottica svoltasi a Laipacco in occasione dell'inaugurazione di una lapide ai Caduti di quella frazione. Com'è stato detto, nel pomeriggio ha avuto svolgimento invece la manifestazione dopolavoristica per l'inaugurazione dei nuovi locali del Dopolavoro «D. Birago». Per quanto nella stessa giornata vi fossero state altre manifestazioni in paesi viciniori, una grande folla era presente all'inizio dei giochi popolari a premio ed è venuta aumentando man mano che si approssimava l'ora della tombola. Hanno avuto così i loro applausi i corridori sui trampoli, quelli nel sacco, le coppie che hanno compiuto il tragitto segnato con piedi e braccio legato, quelli che tenevano in equilibrio su un piatto alcune palline. I giochi popolari si sono svolti fra il più grande entusiasmo della folla. La banda dopolavoristica di Nogaredo di Prato ha allietato tutto il pomeriggio ed ha tenuto un molto applaudito concerto.

Viva era pure l'attesa di tutti per la tombola che se ha fatto imbronciare qualche organizzatore per lo scarso introito, ha mandato in visibilio il pubblico. La fortuna è stata benigna ed ha diviso i premi, sia della cinquina che quelli della tombola. La cinquina è stata vinta dalla signora Giuseppina Godea di Laipacco e da Valentino Giorgi da Passons. La prima tombola è stata divisa fra Ramiro Mauro componente la banda di Nogaredo (che in suo onore ha dato maggior fiato agli strumenti) e Marina Lodolo, organizzata della G. I. L. frequentante il corso di cucito di Laipacco, che, con gesto spontaneo e quanto mai significativo, ha subito elargito L. 50 a favore dei combattenti di quella frazione.

La seconda tombola è stata vinta pure da un organizzato della G. I. L., Aldo Gottardi di Laipacco.

Verso sera, alle 20, a cura dell'autocinema del Dopolavoro provinciale è stato offerto lo spettacolo cinematografico gratuito il quale ha avuto un concorso straordinario di folla che ha animato poi, fino tardi, la frazione.

Cronaca mesta

Ten. col. Pietro Federici

Si è spento serenamente l'altra sera, a Torreano di Martignacco, il N. H. cav. uff. Pietro Federici, tenente colonnello degli alpini. La sua fine sarà appresa con vivo rimpianto nella larga cerchia di amici e conoscenti ch'egli contava nella nostra città, ove risiedeva da lunghi anni ed alla quale era legato da stretti vincoli familiari e militari. Per quanto si riferisce alla sua vita grigio-verde il ten. col. Federici apparteneva, infatti, fin dalla fondazione all'8° Alpini ed era tra gli ufficiali che — plasmati da «Papà Cantore» — ne avevano seguito le gloriose sorti nei più duri cimenti.

Alla consorte, N. D. Rita Federici Baschiera, alla figlia, alle sorelle ed ai congiunti tutti del compianto ufficiale superiore porgiamo le più profonde condoglianze.

Arturo Tomadoni

A tumulazione avvenuta, per rispettare le estreme volontà dell'estinto, diamo notizia della morte, avvenuta improvvisamente a Fuletto Umberto, di Arturo Tomadoni. Nativo di Cormons, egli però risiedeva a Udine e poi a Tavagnacco, presso il figlio dott. Vittorio, medico-chirurgo in detto Comune, da moltissimi anni e perciò la sua figura era simpaticamente nota. Con lui scompare un cittadino di bella tempra, di animo retto e di elevati sentimenti patriottici, sentimenti che aveva inculcato nei figli. Infatti i camerati Vittorio e Tullio, che oggi piangono la scomparsa del loro amato genitore, furono valorosi ufficiali combattenti della grande guerra nelle file degli alpini. A questi congiunti, nonchè alla figlia Carmen in Zilotti, e ai parenti tutti l'espressione del nostro sentito cordoglio.

La sparizione di una borsa

Ida Martignoni fu Giovanni di 52 anni, dimorante in viale Tullio, mentre sostava in una trattoria di via de Rubeis, veniva alleggerita della borsa che teneva sulla bicicletta riposta fuori dell'esercizio. Nella borsa c'erano varii oggetti compresi un paio di occhiali, delle carte, un portamonete, il tutto per un valore di circa 350 lire.

La voce dei lettori

Per un maggiore rendimento dei frutteti e dei prati carnici

Caro «Popolo del Friuli»

Di ritorno dalla nostra cara e bella Carnia, nelle cui pittoresche vallate e sui monti della quale feci, durante quest'ultime splendide giornate autunnali, alcune assai interessanti escursioni, lessi oggi, nella tua «Cronaca di Udine» il comunicato di questo spett. Ispettorato prov. dell'Agricoltura che bandisce un nuovo Concorso a premi per incoraggiare lavori di miglioramento agricolo fra gli agricoltori delle zone montane della nostra provincia. E con viva soddisfazione appresi la notizia di tale iniziativa, della quale, dopo la visita come sopra testè fatta alla Carnia, apprezzo appieno la grande opportunità ed utilità; giacchè, se è vero che, negli ultimi decenni, molto già fecero quelle intelligenti e laboriose popolazioni, per migliorare ed aggiornare la loro agricoltura, non poco dovrebbero ancora fare per completare l'opera e cioè per ottenere, da quei loro terreni, quel più completo rendimento che sarebbe lecito attendersi, se colà fossero maggiormente conosciuti ed applicati praticamente i preziosi insegnamenti della tecnica moderna.

Invece di ciò, in occasione della mia recentissima visita in Carnia, dovetti constatare, per esempio, che colà una grande parte di quei numerosi frutteti sono quasi completamente privi di frutta e la loro coltivazione risulta alquanto trascurata, si da far ricordare l'efficacissima definizione di «Frutticoltura», già attribuita dal venerando ed illustre senatore Poggi a certi miseri frutteti dei tempi passati: un non piccolo guaio questo che ben varrebbe la pena fosse radicalmente sanato, in considerazione della quantità e qualità di ottima frutta (noci, mele, pere e susine) che, volendo, la Carnia potrebbe produrre con notevole vantaggio economico proprio e dell'intera provincia, mettendosi, anche in questo campo, a gareggiare col Cadore e con le province tridentine, le quali, come è noto, tanto beneficio ritraggono e tanto onore si fanno con la loro redditizia frutticoltura.

Altro grave guaio che constatai testè in Carnia è quello del *muschio* che sta diffondendosi e radicandosi sempre più estesamente e profondamente in quelle vaste praterie (occupanti gli spazii intermedi fra le sottostanti zone boschive e quelle dei pascoli e delle malghe), infestandole ed impoverendole sempre maggiormente, mentre si sa che il fieno da esse ricavabile costituisce, per il bestiame bovino, ovino e caprino, la principale risorsa alimentare, durante il lungo inverno. Mi domando: è possibile che, al giorno d'oggi, non esista alcun rimedio, di conveniente ed economica adozione, atto ad estirpare quel muschio e a ridonare a quelle praterie la gioia di produrre abbondante ed ottimo fieno?

Siccome vedo che il Concorso indetto dal benemerito Ispettorato provinciale contempla, fra l'altro, il miglioramento dei frutteti, auguro che in esso sia stato considerato anche l'inconveniente dei prati infestati dal muschio, non dubitando, del resto, che l'Ispettorato stesso ne sia pienamente informato e che, in ogni modo, non tralascerà d'interessarsi per contribuire alla sua provvidenziale eliminazione.

L. P.

Maltrattamenti e concubinaggio

Martino Cappelli, di 29 anni, di Udine, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti in danno della moglie Remigia Rieppi di 35 anni dimorante in vicolo Zamparutti, 2. Ora risulterebbe, che il Cappelli abbia abbandonato il tetto coniugale venendo meno ai propri obblighi di marito e di padre, per convivere con certa Maria Chenda, vale a dire colei che mesi or sono si slanciava contro di lui ferendolo al basso ventre durante un alterco avvenuto in quel di Pradamano.

Una sosta pagata cara

Virginia Bettoli di Virginio di 24 anni era stata a far visita alla nonna ad Azzano Decimo e faceva ritorno in città con la sporta carica di burro, di uova, di formaggio ed altro, tutti omaggi della nonna. A Porta Grazzano faceva una breve tappa durante la quale ignoti le facevano sparire la preziosa sporta che stava legata sul manubrio della bicicletta. Il furto è stato denunciato.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.34 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.

Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.58 — 19.57 — 22.26 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.52 — 15.20 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

L. 500 mancia

a chi riporterà all'Albergo Friuli piazza XX Settembre, braccialetto oro lavorazione moderna, smarrito lunedì sera vie centro o periferiche.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 settembre 1941 XIX

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	2

Nascite

Morgante Silvia (IV nato) di Francesco e di Vanelli Sara; Torresin Maria (VIII nato) di Antonio e di Favaro Luigia; Noale Giuliana (III nato) di Lino e di Onelia Bergamini.

Pubblicazioni di matrimonio

Santi Pietro negoziante con Antonello Adelina domestica; Fortunati Gualtiero agente ferroviario con Mattiussi Armida civile.

Matrimoni

Mauro Vittorio radiotecnico con Buttignolo Norina sarta; Ruzza Adelchi impiegato con Terensi Ada casalinga.

Morti

Buzzi Carlo fu Giuseppe di anni 54 calzolaio; Cozzi Paolini Ida fu Giuseppe di anni 60 casalinga; De Bernardo Emma ved. Beltramino fu Sebastiano di anni 85 casalinga; Aviani Buzziol Attilia di Gio. Batta di anni 37 casalinga; Ceron Renato di Alfredo di mesi 6; Musciot Maria di Isidoro di anni 5 scolara; Paschini Pietro fu Giacomo di anni 71 stradino.

IL GIORNO

Mercoledì, 24 settembre (267-98) Santa Tecla vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.

Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto del duo Barbetti-Giobbiani — 17.40: Concerto del soprano Bianca Clemenzo, al pianoforte Barbara Giuranna — 19.40: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi — 21 e 30: «Il canto del cigno» un atto di Antonio Cecov — 22.15: Danze dell'Ottocento orchestra diretta dal m. Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Trio Ambrosiano — 12.35: Melodie e canzoni — 20.40: Musiche operettistiche, orchestra diretta dal m. Arlandi — 21.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 22: Orchestrina diretta dal maestro Zeme — 22.25: Musica varia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PAPA' CERCA MOGLIE - Con H. Ruhmann e C. Hohn — Ore 17.

SAVOIA - IL SIGNORE A DOPPIO PETTO - Novità - Ore 17

IMPERO - SETTE ANNI DI GUAI - Con H. Moser e T. Lingen — Ore 17.

CECCHINI - FIAT VOLUNTAS DEI - Con A. Musco - Ore 17

REX - LE ADOLESCENTI - Con Jutta Freybe e Ingeborg. — Ore 19.

CRONACA DI PORDENONE

(REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza Cavour, 5 — Telefono n. 377 — Casella postale 92)

Il compiacimento del Segretario del Partito alle Camicie nere pordenonesi

Il Segretario del Partito, ha inviato al Fascio di Combattimento della nostra città il seguente telegramma:

« Ringrazio i camerati di Pordenone per la vibrante cameratesca manifestazione di ieri. Viva il Duce.

ADELCHI SERENA
Segretario del P.N.F. »

Il plauso del Segretario del Partito trova grata rispondenza nelle Camicie Nere pordenonesi le quali con la vibrante manifestazione a cui sono stati partecipi, hanno inteso di far giungere attraverso il Gerarca l'espressione genuina della loro immutata devozione al Duce.

Per la vendita al dettaglio dei prodotti d'abbigliamento e di altri generi di consumo

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti rende noto che in relazione ai vari quesiti formulati circa i documenti che debbono ritenersi validi per l'acquisto dei prodotti soggetti a disciplina col Decreto Ministeriale del 12 c. m. (oggetti di abbigliamento; tessuti di ogni categoria e qualità compresi quelli per l'arredamento domestico; calzature ed oggetti di cuoio e di pelle; saponi e detersivi in genere; oggetti d'arte non contemporanea; macchine ed oggetti di metallo) il Ministro delle Corporazioni ha precisato che il documento base è la carta di identità rilasciata a termini della legge di P. S. dai Comuni, la quale può essere ammessa anche se scaduta. In sostituzione della carta d'identità sono ammessi *soltanto* i seguenti documenti: tessera P.N.F., libretti ferroviari e tessere personali di riconoscimento di cui sono muniti gli impiegati civili e militari dello Stato, libretti di pensione degli impiegati predetti a riposo e dei loro eredi, libretti di riconoscimento degli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, le tessere che il Comando della Milizia rilasciano ai propri dipendenti, tessere ufficiali in congedo, libretti di porto d'armi, patenti di cui sono muniti i conducenti di autovetture ed i passaporti rilasciati a cittadini italiani per l'estero. Esclusivamente tali documenti possono essere considerati validi per l'acquisto dei prodotti in questione ed ogni altro deve essere escluso.

Si richiama con l'occasione l'attenzione delle ditte commerciali, che non vi avessero ancora provveduto, perchè ritirino subito presso la locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti i prescritti registri delle vendite. Tali registri vanno preventivamente vistati dal Podestà dei vari Comuni.

Si avverte che i registri devono essere tenuti con ogni cura e diligenza e devono fedelmente riportare tutti i dati richiesti dal modulo. La classificazione degli oggetti venduti va fatta articolo per articolo, raggruppando, è ovvio, solo gli articoli della stessa specie.

Divieto di produzione della pasticceria

La locale Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale dell'Alimentazione, ha disposto che a partire dal 22 corrente sia vietata la fabbricazione di qualsiasi tipo di pasticceria.

Per lo smaltimento della pasticceria esistente è consentita la vendita fino al 30 settembre.

Le eventuali giacenze di farine e di fecole esistenti presso fabbricanti e commercianti dovranno essere denunciate alla Sezione provinciale dell'alimentazione entro il 25 corr. e trattenute, per essere impiegate in conformità alle disposizioni che saranno impartite.

A decorrere dal mese di ottobre sarà consentita la fabbricazione e la vendita di biscotti per bambini e malati, limitatamente al contingente ed in relazione alle prescrizioni che verranno date dal Ministero sopracitato.

I prezzi delle pelli di vitello

La locale Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica che il Ministero delle Corporazioni ritenuta l'opportunità di disciplinare l'andamento dei prezzi delle pelli di vitello *scamosciate e vellutate* le quali, come è noto vengono lavorate per la produzione del conciato occorrente per la confezione delle calzature civili, ha stabilito come appresso i prezzi massimi di vendita di dette pelli, per merce franco conceria, tenendo presenti i prezzi già fissati con la circolare P. 698 del 18 marzo 1940 XVIII per le pelli di vitello liscio:

a) vitelli 6, meno Piemonte, prima scelta scamosciati e vellutati lire 1.40 al dmq.;
b) idem: seconda scelta L. 1.35 al dmq.;
c) idem: colorati L. 0.05 in più al dmq. rispetto ai vitelli neri;
d) per provenienze da altre regioni si applicheranno le riduzioni d'uso.

Prenotazione dei generi razionati per il mese di ottobre

Il Municipio rende noto che per la prenotazione ed il prelevamento dei generi razionati nel prossimo mese di ottobre, restano confermate le disposizioni dei mesi precedenti. La razione dello zucchero è riportata a grammi 5.0 mentre quelle dei generi da minestra sono state così stabilite: pasta gr. 800, riso kg. 1.200. La razione di sapone è ridotta a grammi 150.

L'orario dell'oscuramento

Da ieri sera, è fino a nuovo ordine, l'oscuramento ha inizio alle ore 20.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6 del mattino.

Nella Gil

Presso il Comando locale della GIL si trovano giacenti le tessere dei giovani fascisti alle armi, concesse gratuitamente dal Comando Generale della GIL. I famigliari sono pregati di provvedere per il ritiro presso l'ufficio segreteria del Comando. Tutti gli organizzati che ancora non hanno provveduto per varie ragioni, al pagamento della tessera dell'anno XIX, sono invitati a regolarizzare la loro posizione nel più breve tempo possibile.

Offerta benefica

La famiglia Mucelli per onorare la memoria della figlia Sara, recentemente scomparsa, ha offerto alle Conferenze vincenziane lire 100.

Nuovo successo al « Verdi » della Compagnia del Teatro Veneziano

Serata festosa al «Verdi» anche quella di ieri. La Compagnia del Teatro Veneziano si è esibita di fronte ad una sala gremita, in una pregevole ripresa del vecchio lavoro di Eraldo Baretti: «I fastidi de un gran omo». La commedia è ben conosciuta è, si può dire, celebre. Si snoda su una trama d'intento satirico ed i suoi spiccati elementi comici maggiormente si apprezzano ora in tempi di mutato e più austero costume di vita, il dialogo è come un fuoco d'artificio, un getto continuo di battute ilari, con qua e là qualche pizzico di sentimento che non guasta l'effetto complessivo. Ha giovato al successo, pieno e caloroso, dello spettacolo la messa in scena che fu delle più accurate, eleganti e complete.

La rinomanza della commedia e la simpatia che il pubblico pordenonese tributa al complesso artistico guidato con un così marcato senso d'arte da Carlo Micheluzzi e che si è ancora alimentata lunedì sera con il successo della prima recita, ha fatto affluire al nostro teatro Verdi ieri sera, come dicemmo, un pubblico foltissimo che ha assai festeggiato i bravi comici alla fine di ciascuno dei tre atti ed a termine dello spettacolo, interrompendo anche talvolta la recitazione con applausi nutriti a sipario alzato. I maggiori consensi sono andati a Carlo Micheluzzi ed inoltre a Margherita Seglin, Leo Micheluzzi e Gina Cermani che hanno interpretato le parti di maggior responsabilità e rilievo, ma hanno avuto la loro parte di approvazioni anche gli spassosi Armando Borisi, Aurelio Paradiso ed Emilio Rossetto e tutti gli altri attori che se la sono meritata per l'impegno e la sobrietà posti nella recitazione.

Il nuovo successo fa prevedere una serata eccezionale per l'ultimo spettacolo di oggi, mercoledì, in cui verrà rappresentato il goldoniano «Burbero benefico»: lavoro ben noto al nostro pubblico che potrà pertanto apprezzare nel giusto valore l'accurata interpretazione che ne darà la Compagnia del Teatro Veneziano in serata d'onore del suo capocomico: Cav. Micheluzzi

Al Politeama Roma

Un film avventuroso verrà proiettato stasera sullo schermo del Politeama Roma: «Ultima giovinezza» che si svolge su una trama forte e si distingue per la fotografia accurata ed un efficace commento musicale.

Arruolamento nel C.R.E.M.

E' aperto un concorso di arruolamento volontario nella R. Marina per le varie specialità. Per schiarimenti, gli interessati, potranno rivolgersi al locale Comando della GIL.

FIUME VENETO
Mario Toffoli caduto per la Patria

In questi giorni, dalla autorità del Comune, è stata comunicata ai familiari la notizia della morte in combattimento, del camerata Mario Toffoli di Sante, della classe 1915, appartenente al glorioso 15° Reggimento Artiglieria.

Lo scomparso, che ha partecipato onorevolmente alla campagna di Grecia, è deceduto ancora il [illegible] dicembre 1940, ma era stato dato dopo tale data come disperso.

Apparteneva ad una stimata famiglia di agricoltori della frazione di Bannia ed aveva militato nelle file della G.I.L. locale distinguendosi per disciplina ed attaccamento al dovere.

Lascia tra le giovani schiere un grato ricordo di sè ed in tutti quanti lo conobbero un senso di fiero cordoglio.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

Per gli agricoltori
Le disposizioni per le semine

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, in seguito alle nuove provvidenze decise dal Duce al fini di incrementare al massimo le semine del frumento, della segale e dell'orzo, ha impartito alle dipendenti Unioni provinciali opportune disposizioni affinchè le direttive tracciate in merito dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste trovino ovunque immediata ed integrale attuazione. Il Presidente Confederale, dopo avere illustrato l'importanza dei provvedimenti riguardanti il premio di lire 200 per ogni ettaro seminato a grano segale od orzo e la maggiorazione per i grani precoci, pone in giusto rilievo il fatto che, a complemento dei suddetti provvedimenti verranno al momento opportuno stabiliti i prezzi dei cereali per il prossimo anno in base ai costi di produzione onde siano assicurati la convenienza della coltura ed un equo utile ai produttori.

Da tutto ciò risulta che l'impostazione economica della nuova campagna granaria che sta per iniziar si è chiara, precisa e corrispondente alle aspettative degli agricoltori i quali hanno così la certezza che le loro fatiche saranno equamente compensate.

Il Presidente della Confederazione afferma che da questo complesso di provvidenze organiche sorge preciso l'imperativo di «seminare molto e bene» e si dichiara certo che a tale imperativo gli agricoltori si atterranno come ad un obbligo inderogabile per assicurare al Duce tutto il grano per tutti gli Italiani.

Il Presidente confederale dà precise istruzioni affinchè le Unioni provinciali si mobilitino, attraverso l'opera di tutti i loro dirigenti, fiduciari comunali e funzionari, per una organica generale e capillare azione di propaganda, che dovrà essere svolta in accordo e collaborazione con tutte le organizzazioni e gli Enti agricoli, al fine di raggiungere in ogni provincia la maggiore possibile intensificazione delle colture con l'attuazione dei piani più confacenti alle esigenze di ogni singola località. A tale proposito la circolare pone in opportuno rilievo anche il provvedimento che, ammettendo deroghe al divieto di coltivazione per il vincolo idrogeologico dei terreni saldi non boscati, apre vaste possibilità di estendere le colture cerealicole alle zone di montagna e di collina, che potranno così anche trarre localmente più agevoli mezzi di approvvigionamento alimentare.

Cividale

Un altare antichissimo

Chi entra nella piccola chiesa di San Martino e s'accosta all'altare, rimarrà certamente meravigliato, e fors'anche sorriderà, per la spaventosa bruttezza delle figure umane, che fra i pilastri, sono scolpite.

E' questo l'antico altare che il Duca Rachis fece innalzare in onore del padre Pemmone, è questa l'opera (allora ardita, poichè osò rappresentare figure umane) che gli scultori longobardi fecero, per ordine del loro re.

Non guardiamo quindi le figure per sè stesse, ma osserviamo invece lo sforzo e la volontà con cui furono scolpite.

Nella parte anteriore vi è l'esaltazione di Cristo, Uomo e Dio, in vesti sacerdotali e benedicente, racchiuso in una mandorla, sorretta da quattro angeli.

Un noto scrittore in una sua storia di Cividale, fece giustamente notare: «gli angeli non hanno braccia lunghe nè mani grandi a sufficienza, per elevare la celeste mandorla». E' la Chiesa che s'innalza sopra ogn'altra cosa umana. Una mano, quella di Dio, si posa sul capo del Cristo.

Ai lati dell'altare sono rappresentate l'adorazione dei Magi e l'abbraccio di Elisabetta e Maria. Due argomenti biblici che poi ritorneranno insistentemente nell'arte successiva.

E' tutto un intreccio questo piccolo altare, preziosissimo per noi: ogni spazio libero è stato sfruttato dagli scultori, tementi quasi il vuoto, e lì vi è una rosellina, qui un racemo od una stella... ogni quadratino di marmo racchiude un ricamo. Nella parte posteriore, in un rettangolo formato da intrecci spiccano due magnifiche croci. Una iscrizione latina gira in alto tutto l'altare: è una iscrizione il cui senso ci è rimasto fin'ora oscuro.

Ma ben diversa dovette essere quest'opera appena terminata.

Tracce di porpora restano sulle vesti del Cristo e degli angeli, mentre i capelli conservano una rossa tinta, indizio dell'oro scomparso.

Sulle ali dei tetramorfi si vedono piccoli buchi, occupati certamente una volta da gemme o da pasta di vetro. Anche la stola del Cristo conserva tali incassi.

Dovette essere tutto un bagliore d'oro e di gemme quest'antico altare, denotante il gusto d'allora, ed opera veramente rara e pregiata — come lo è tutt'ora — degna della magnificenza del Duca che la volle.

Osserviamole attentamente, e le figure scolpite, dai grandissimi occhi, non ci sembreranno più mostruose.

Osserviamo attentamente il susseguirsi di quegli intrecci: osserviamo le rosette, le due croci, le stelle, e comprenderemo con quanto sforzo e la maestria, lo scultore abbia saputo adoperare lo scalpello.

Riunioni sindacali

Lunedì scorso sono stati convocati dal Delegato di Zona dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'industria i componenti del Direttorio del Sindacato aziendale, cantiere edile della S. A. Marigo, e ieri 23 corrente è stato riunito il direttorio dei Sindacati di categoria del locale Stabilimento della «S. A. Italcementi».

Le riunioni si sono svolte alla sede della Delegazione di Zona. Il camerata Mattioli, ha intrattenuto i direttori su argomenti di indole generale, soffermandosi specialmente su questioni di carattere assistenziale, mutualistico ed organizzativo, ed infine parlando ai presenti su argomenti di attualità, ha raccomandato la massima collaborazione e disciplina di tutti i lavoratori per il raggiungimento delle mete segnate dal Duce, mete che contribuiranno alla vittoria finale delle nostre gloriose armi.

Le riunioni sono state aperte e chiuse col saluto al fondatore dell'Impero.

Per i pasticcieri

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'alimentazione — ha disposto che a partire dal 22 corrente sia vietata la fabbricazione di qualsiasi tipo di pasticceria.

Per lo smaltimento della pasticceria esistente è consentita la vendita fino al 30 settembre corrente.

Le eventuali giacenze di farina e di fecola esistenti presso fabbricanti e commercianti dovranno essere denunciate alla Sezione Provinciale dell'alimentazione entro il 25 corrente e trattenute, per essere impiegate in conformità alle disposizioni che saranno impartite.

A decorrere dal mese di ottobre sarà consentita la fabbricazione e la vendita di biscotti per bambini malati, limitatamente al contingente ed in relazione alle prescrizioni che verranno date dal Ministero sopraccitato.

Lavoratore infortunato

Il meccanico Mattia Mainardis di Mosè, di 34 anni, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici S. A. di Cividale, attaccando due motori, per un corto circuito fu lesionato ad entrambi gli occhi, producendosi delle ustioni superficiali al viso e alla cornea degli occhi, di primo grado. Guarirà in 15 giorni.

TORREANO di CIVID.
Lezione di cultura fascista

Domenica scorsa alle ore 11 nella sede del Dopolavoro, con l'intervento delle autorità locali e la partecipazione di numeroso uditorio si è svolto un raduno di popolo.

Con parola chiara, forbita e convincente parlò sul tema: «La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo» il camerata comm. Antonio Rieppi propagandista dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

L'adunata è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

PREMARIACCO
Nel Fascio

Domenica scorsa, alla sede del Fascio, si è svolta una riunione del Direttorio, nel corso della quale sono stati esaminati varii problemi di carattere organizzativo. Inoltre sono state definite le attività da svolgere nel successivo mese di ottobre.

La riunione ebbe inizio e fine con il saluto al Duce.

Raduno di popolo

Domenica prossima, 28 corrente, alle ore 11 il comm. Antonio Rieppi terrà una lezione di propaganda sul tema: «La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo».

Tempo permettendo tale lezione sarà tenuta presso il monumento ai Caduti, altrimenti nella sala della cooperativa di consumo.

Si invitano tutte le autorità locali, insegnanti e popolo del capoluogo e delle frazioni ad intervenire alla adunata promossa per iniziativa dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

S. GIOVANNI al NAT.
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo a Ugo Curini

ROMA, 23.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al tenente *Ugo Curini* di Luigi, da Corno di Rosazzo, 3° Reggimento Artiglieria Alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Ammalato e destinato al rimpatrio, preferiva raggiungere la propria batteria seriamente impegnata. Compiva ardite ricognizioni di pattuglia tra le linee nemiche e disimpegnava le sue funzioni di sottocomandante sulla linea dei pezzi, sinchè veniva colpito da schegge di granata nemica. - Epiro Pindo (fronte greco), 28 ottobre - 12 novembre 1940 XIX».

PALMANOVA
Ardire di nostri marinai

E' giunto in questi giorni tra noi, in breve licenza, il camerata capitano Amedeo Candotti, reduce da una lontana isola atlantica, dove, dall'inizio della nostra guerra trovavasi immobilizzato con la nave cisterna carica di combustibile liquido. Bisognando portare alla Patria in armi il prezioso carico, fece salpare la nave da lui comandata e, tutto osando, dopo alcune settimane di navigazione, con perizia e sprezzo del pericolo, eludendo tutte le vigilanze, violando ogni sbarramento, efficacemente coadiuvato da tutti — ufficiali ed equipaggio — riuscì, beffando il famoso blocco inglese, a portare felicemente a termine l'ardita impresa.

Ci congratuliamo col giovane comandante. Il suo gesto, compiuto in comunione di spiriti con i suoi collaboratori, onora anche la silenziosa benemerita nostra marina mercantile.

S. VITO al TORRE
Lezione di propaganda granaria

Nel locale Dopolavoro si sono dati convegno giorni fa gli agricoltori tutti del Comune per sentire la parola del Fiduciario di Zona circa i prossimi lavori di seminagione del frumento.

Erano presenti il Podestà, il Segretario del Fascio, i fiduciari locali degli agricoltori.

Il raduno è stato veramente imponente; l'avvincente parola del fiduciario di zona fu accolta con viva attenzione ed interesse.

Siamo certi che gli agricoltori tutti faranno del loro meglio, nell'attuale momento, perchè il pane sia assicurato alla Nazione in armi.

Tarcento

Rapporto al Fascio

Il Segretario del Fascio Ispettore di Zona cav. Carlo Ceschia ha tenuto ieri rapporto alle gerarchie del Fascio Tarcentino; sono stati trattati importanti problemi di ordine locale, specie in materia di prezzi, ed è stato disposto che tali rapporti si ripeteranno domenicalmente alle ore 10.30

Per i commercianti

La Delegazione Fascista Mandamentale dei Commercianti, ricorda a tutti i commercianti fissi ed ambulanti l'obbligo di apporre su tutta la merce esposta al pubblico il cartellino indicante il prezzo

Per i contravventori a tali disposizioni oltre le sanzioni previste dalla legge, saranno presi severi provvedimenti di carattere sindacale.

In Pretura

Udienza penale del 19 settembre 1941-XIX.

Pretore dott. cav. Succi, cancelliere dott. cav. Buscemi Sono stati discussi i seguenti processi penali:

Vizzutti Cristina fu Pietro da Torlano di Nimis è imputata di furto di 15 pulcini in danno di Sommaro Delmido; viene assolta per insufficienza di prove.

Giovanni Blasutto fu Giovanni da Monteaperta di Taipana è imputato di violazione degli obblighi di assistenza familiare; viene condannato per tale reato a lire 1300 di multa.

Italina Cerioli di Luigi da Tarcento è imputata di percosse e lesioni in danno di Clara Sommaro; il Pretore la condanna a mesi tre di reclusione con i benefici della sospensione condizionale della pena, e della non iscrizione ed ai danni verso la parte civile liquidati in lire 700.

TRICESIMO
Note sportive

Al campo Littorio, alla presenza di un discreto pubblico, si sono svolti domenica scorsa i due annunciati incontri di calcio.

Alle 14.30 la Gil Tricesimo (già «Picchia») è scesa in campo contro l'Ardita di Reana. Nelle previsioni della vigilia ben poche erano le probabilità che si davano ai «gillini» di uscire vittoriosi dal confronto; ma i granata con un'accorta condotta di gara hanno sovvertito ogni pronostico dominando letteralmente l'avversario. Gli attacchi degli ospiti venivano stroncati sul nascere dalla difesa granata dove Tullio si faceva particolarmente notare. Assai attivi anche i mediani laterali. All'attacco promettente l'esordio di Pignoni è ottimo come sempre Mansutti dimostratosi molto «in palla». Hanno segnato Mansutti (2) e Barberini (1). Squadra vincente: Gramigna, Merlino, Tullio; Persello, Brusini e Trangoni; Barberini, Cussigh, Pignoni, Mansutti, Fosca.

Alle 16.30 si è iniziata la partita fra il Tricesimo e una squadra di Alpini.

Le fiamme verdi prendevano subito le redini del gioco e sorrette magnificamente da Tosolini, dimostratosi ancora una volta il migliore in campo, riuscivano a minacciare sovente il portiere azzurro sia con pregevoli azioni dell'intero quintetto attaccante che con rapide puntate individuali. Riuscivano in breve a portarsi in vantaggio di una rete, mancando molte occasioni per un soffio.

All'inizio della ripresa gli ospiti segnavano una seconda volta poi i tricesimani, alquanto slegati nel complesso, passavano all'attacco e riuscivano a ridurre le distanze. Ma poco dopo i verdi segnavano la terza rete e, paghi del successo rallentavano alquanto il ritmo del gioco; ne approfittavano i tricesimani per spingersi all'attacco dando così modo alla difesa e ai mediani ospiti di distinguersi. Tra i verdi, oltre Tosolini, meritano un particolare elogio il terzino Benvenuti, il medio-centro Manzon, la mezz'ala Cozzarin e Boldi, come sempre veloce ed intraprendente.

Degli azzurri il migliore è stato Del Bianco; è un vero peccato che contro l'Udinese sia incappato in una nerissima giornata. Si sono pure distinti, individualmente, i mediani, tra cui Gramigna, che alla seconda partita della giornata esordiva felicemente. Notato il gioco di spola di Dri I e Sommaro.

Agli ordini dell'impeccabile Borghi le squadre sono scese in campo nelle formazioni seguenti: Fiamme Verdi: Degano, Puppi, Benvenuti; Bortolin, Manzon e Bertossi; Soprano, Cozzarin, Boldi, Tosolini e Zoffo. Tricesimo: De Profetis, Del Bianco; Del Fabbro, Gramigna, Dri II; Jannis, Dri I, Boldi II, Carrer.

Gemona

Atto onesto

E' doveroso segnalare l'atto onesto compiuto dalla signorina Adele Vidoni la quale, rinvenuto un portafogli contenente circa mille lire ne curava l'immediata consegna allo smarritore.

Corso di caseificio

Nel prossimo ottobre avrà inizio un corso di caseificio, per iniziativa della locale GIL e della segreteria di Zona dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura

Le iscrizioni debbono essere fatte presso il Comando GIL di Gemona del Friuli

Partita di calcio

Domenica scorsa il campo sportivo era gremito di spettatori accorsi ad assistere all'incontro della nostra squadra contro la 3ª dell'A. C. Udinese.

L'attesa della partita è stata premiata dalla soddisfazione di aver potuto ammirare le due squadre battersi con tenacia e valore che non ebbero soste per tutti i 90 minuti di gioco e che, anzichè diminuire, andarono aumentando con un crescendo emozionante durante gli ultimi minuti.

Le due squadre si equivalevano ed un pareggio era l'esito che si avrebbe potuto sperare, ma l'irruenza e la combattività del Gemona che voleva vincere ad ogni costo, fruttò a questa la vittoria per 2 a 0.

L'aver mantenuta la rete inviolata è anche merito del portiere Felice che fece delle felicissime parate degli insidiosi tiri della linea attaccante udinese che si portò spesso sotto la porta del Gemona.

I due punti furono segnati da Fabiani al termine del primo tempo ed a pochi minuti della ripresa.

Tutti i giocatori si prodigarono con generosità ed in special modo ammirato Baldissera, che con la solita calma, intercettava e distribuiva i palloni con sconcertante precisione.

Durante l'incontro, arbitrato dal camerata Gavagnin, fu osservato un minuto di silenzio in omaggio ai Caduti.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Richiesta di operai per la Zona Carnia

L'Ispettorato di zona dei lavoratori dell'industria fa richiesta di operai muratori, manovali, carpentieri, ecc. per la zona carnica, anzichè per il Trentino come era stato comunicato

I promossi
Al Ginnasio associato « Don Bosco »

Promossi alla I Scuola media: Del Zuani Giacomo (Comeglians), Guerra Alberto (Buia), Nonino Arbeno (Remanzacco), Pecile Abbondio (Fagagna), Quaglia Basilio (Sutrio), Tonelli Tito (Tarcento), Valent Luigi (Tolmezzo), Calligaro Nadio (Buia), Chiara Giovanni (Arta), Maieron Bruno (Comeglians), Matiz Sergio (Paularo).

Promossi alla III classe ginnasiale: Fabris Lucio (Ovaro), Giorgessi Ergo (Arta), Carnier Pier Arrigo (Comeglians)

Alla R. Scuola professionale

dal II al III corso: Gerussi Giovanni, Nascimbeni Batillo, Urli Carlo.
Licenziati: Verona Gaitiano, Sabadelli G. Batta, De Monte Santo.
Ammessi al II corso: Lazzarotto Costantino, Flor Vello.

All'Istituto Magistrale

L'Istituto magistrale superiore della Carnia ha chiuso la sessione autunnale degli esami colle seguenti promozioni:

Promossi alla II classe: De Benedetto Renato, D'Orlando Andreina, Fabiani Maria, Fedrigo Maria, Mazzolini Elio, Morassi Luigi, Olivo Angelina.

Alla III classe: Cescutti Giuseppe, Fabbri Alberto, Nogaro Mario, Silverio Dina, Valfreda Irene, Zanier Floriana.

Idoneo alla III: Fiorini Franco.

Dalla morra alle busse

L'altra notte nella bottega del barbiere Parchi, situata nella piazzetta di S. Caterina, si riunivano Dionisio Zanier di 40 anni, il carrettiere Fioravante Brovedani ed il mercante di maiali Luciano Tosoni.

Fra lo Zanier ed il Brovedani si ingaggiò una partita alla «morra» — che continuò sino alla consumazione di sette birre perdute dallo Zanier. — Siccome quest'ultimo non aveva soldi per pagare, le portate furono liquidate dal Brovedani quindi il trio usciva per prendere una boccata d'aria.

Appena in cammino il Brovedani che esigeva il rimborso dei soldi pagati per le birre lo Zanier lo invitava a casa sua in via Lequio dove la moglie lo avrebbe liquidato.

Non assuefatto della risposta il Brovedani gli chiedeva in pegno l'orologio di polso, ma lo Zanier si opponeva e questo fatto degenerò in una rissa proprio davanti l'abitazione di quest'ultimo.

Per caso passava di lì Umberto Vidoni, un mezzo Carnera che riusciva a liberare lo Zanier dalle furie dei due compagni. Grondante sangue il malcapitato si recava dai carabinieri e quindi all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in 10 giorni per le busse riportate e ivi ricoverato in attesa di decidere se deve querelare o meno i suoi aggressori.

ARTA
I funebri di un soldato

Venerdì scorso si sono svolti i solenni funerali del soldato dell'11 Genio Ardeo Baracchini di Leonardo, della classe 1920, perito in un tragico incidente a Monfalcone durante il compimento del suo dovere. Egli aveva partecipato a combattimenti sul fronte greco-albanese e si era distinto per coraggio, per bontà, per lo stretto attaccamento al dovere. Era stato iscritto nelle organizzazioni della G. I. L. e frequentava le riunioni del suo reparto con assiduità e zelo.

La sua salma era stata trasportata la sera precedente nel suo paese natio di Formeaso; l'aveva accompagnata, durante il viaggio, un piccolo reparto di suoi compagni d'armi. Ai funerali, oltre ad una gran folla di estimatori, erano presenti le autorità civili, politiche e militari, con gagliardetti e bandiere; i compagni dell'Estinto del Genio Guastatori, hanno portato a spalla la bara coperta di fiori depostivi dai familiari, dal Comune, dal Fascio, dagli ufficiali e soldati del suo Reggimento. Il Vice Segretario del Fascio ha pronunciato il saluto fascista.

Alla famiglia, che nello scorso anno fu colpita dalla perdita di una fanciulla in un triste incidente accaduto in montagna, esprimiamo profonde condoglianze.

OVARO
Bicicletta involata

L'altra mattina il fornaio Luigi Fior di Andrea di 52 anni quando si recò nel forno per riprendere il lavoro, si avvide che la bicicletta che aveva lasciato lì dopo la mezzanotte era sparita.

I ladri erano riusciti a scavalcare il muro di cinta ed a trafugare la macchina del valore di 800 lire.

AMPEZZO
Tosano anche le pecore

Il conduttore della malga Veltri Dante Zanier fu Valentino è rimasto meravigliato l'altra sera quando entravano le pecorelle all'ovile nel constatare che due di esse erano completamente tosate. Lo Zanier, che non ha potuto scoprire l'autore, ha denunciato al fatto ai carabinieri

SOCCHIEVE
Il saggio dei piccoli dell'Asilo di Mediis

Domenica scorsa nel pomeriggio si è svolto l'annuale saggio dell'Asilo Infantile di Mediis seguito dalla recita «La Zingarella» e da una brillante farsa in dialetto friulano, eseguite da giovani elementi locali, pazientemente e ottimamente istruiti dall'insegnante dell'Asilo Infantile camerata Anna Maria Bonanni con la vigile e sollecita cura della presidente camerata Mina Bearzi.

La sala era gremita di pubblico specialmente di mamme che non hanno lesinato i meritati applausi prima ai piccoli attori dell'Asilo che si sono presentati disinvolti e sicuri, recitando, cantando ed eseguendo graziosi esercizi ginnastici. Non occorre aggiungere che anche le attrici più grandicelle si sono fatte onore e si sono dimostrate all'altezza del loro compito

Alla brava insegnante dell'Asilo che con non lievi sacrifici ha saputo istruire e preparare così bene grandi e piccoli, vada il nostro plauso e la nostra riconoscenza.

PAVIA DI UDINE
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Zuccolo padre del camerata Antonio, hanno versato alla Sezione Famiglie Caduti in guerra le seguenti offerte: Lucca Gelindo L. 20, Mattelloni Gio. Batta 10, Conte Anna 10, Bianca Gensini 5, Mattelloni Vittorio 5, Pellessoni Giuseppe 5.

TALMASSONS
Lezione di propaganda agraria

Sabato scorso, come precedentemente annunciato, l'esperto Bolletti Alessandro, ha tenuto una lezione di propaganda agricola intesa a richiamare l'attenzione degli agricoltori sull'importanza particolare del compito loro assegnato per i necessari rifornimenti alimentari delle Forze Armate e della popolazione civile.

Si è intrattenuto anche sulla necessità di ottenere i migliori risultati possibili in tutte quelle colture praticate nella zona.

Alla riunione erano presenti le autorità locali.

S. DANIELE
Riunione dele direttorio comunale scarpettifici

Lunedì scorso alle ore 17, ha avuto luogo la riunione del Direttorio comunale degli scarpettifici all'Ufficio intercomunale, presente il capo gruppo della categoria.

Sono state prese in esame diverse questioni inerenti la categoria.

Beneficenza

Nella beneficenza pubblicata ieri, in morte del camerata Nazario Maier, il primo degli amici sottoscrittori deve leggersi Bruni e non Bueni.

CRONACHE SPORTIVE

Le classifiche nazionali della Gil
Il C. F. di Udine al 17° posto

Il Comando generale della G.I.L. dirama la classifica dei Comandi federali per il titolo di «Campione nazionale sportivo della G.I.L.» e per la assegnazione dei «Trofei del C.O.N.I.» Anno XIX.

Categoria maschile (dopo i campionati di corsa campestre, sport invernali, miglio marino, traversata del Po, mare, nuoto e tuffi, tiro a segno, percorso di guerra): 1) C. F. Genova, punti 702,50; 2) C. F. Torino, punti 697; 3) C. F. Milano, punti 675,50; 4) C. F. Trieste, punti 654; 5) C. F. Roma, punti 647; 6) C. F. Bologna, punti 615; 7) C. F. Verona, punti 587; 8) C. F. Firenze, punti 561,50; 9) C. F. Venezia, punti 551,50; 10) C. F. Napoli, punti 547,50; *17) C. F. Udine, punti 506;* 22) C. F. Gorizia, punti 404; 44) C. F. Fiume, punti 335; 68) C. F. Zara, punti 210,50

Categoria femminile (dopo i campionati di sport invernali e ginnastica): 1) C. F. Venezia, punti 141; 2) C. F. Verona, punti 139,50; 3) C. F. Milano, punti 138; 4) C. F. Torino, punti 137; 5) C. F. Gorizia, punti 136,50; 6) C. F. Trieste, punti 132; 15) *C. F. Udine, punti 118,50.*

Classifica complessiva (maschile e femminile): 1) C. F. Torino, punti 834; 2) C. F. Genova, punti 819; 3) C. F. Milano, punti 813,50; 4) C. F. Trieste, punti 786; 5) C. F. Roma, punti 770; 6) C. F. Bologna, punti 736,50; 7) C. F. Verona, punti 726,50; 8) C. F. Venezia, punti 692,50; 9) C. F. Firenze, punti 669; 10) C. F. Varese, punti 662,25; *17) C. F. Udine, punti 624,50;* 18) C. F. Gorizia, punti 600,50; 47) C. F. Pola, punti 384; 49) C. F. Fiume, punti 368; 77) C. F Zara, punti 210,50.

Classifica seconda categoria: 1) C. F. Trento, punti 352,50; 2) C. F Vicenza, punti 636,75; 3) C. F. Bolzano, punti 635,50; 4) C. F. Modena, punti 630; *5) C. F. Udine, punti 624,50;* 6) C. F. Gorizia, punti 600.50; 7) C. F. Novara, punti 580 e 50; 8) C. F. La Spezia punti 555; 9) C. F. Como, punti 539,50; 10) C. F. Palermo, punti 523; 19) C.F. Fiume, punti 368.

TENNIS

Italia-Croazia a Milano dal 3 al 5 ottobre

Si precisa che l'atteso incontro di rivincita di tennis tra le rappresentative d'Italia e di Croazia valevole per la disputa del Trofeo Roma, si svolgerà a Milano organizzato dal Tennis Milano, nei giorni 3, 4 e 5 ottobre p. v. La rappresentativa croata scenderà in campo forte dei suoi migliori elementi e precisamente: Franje Puncec, Dragutin Mitic, Joseph Palada e Milano Branovic accompagneranno la squadra il Commissario croato per il tennis, ing. Pucek e il Commissario Tecnico dott. Lukinic.

CALCIO

L'Udinese a Trieste contro la Ponziana

Domenica prossima, la prima squadra dell'Udinese giocherà in partita amichevole a Trieste contro la Ponziana. Sarà questo il banco di prova dei bianco-neri che la domenica successiva dovranno misurarsi a Udine di fronte alla Pro Patria di Busto Arsizio per la qualificazione di Coppa Italia.

Pare che le riserve dell'Udinese siano domenica prossima a Pordenone.

Si è spento serenamente ieri sera in Torreano di Martignacco il

N. H.
Ten. Colonnello degli Alpini
Cav. Uff.

PIETRO FEDERICI

Ne dànno il triste annuncio la moglie **RITA BASCHIERA** con la figlia **LILIA**; le sorelle **MARIA** e **IDA** coi rispettivi mariti dott. cav. **ERNESTO BALLICO** e ing. **RASIO**, la cognata **LINA** col marito avv. **FRENDO**, i **NIPOTI** e gli altri **CONGIUNTI**.

I funerali seguiranno in Torreano il giorno 24 corr. alle ore 16.

Il presente serve di partecipazione personale.

Torreano di Martignacco, 23 settembre 1941-XIX

Il 22 corrente improvvisamente spirava

Arturo Tomadoni
di anni 79

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il triste annuncio i figli dott. **VITTORIO** con la moglie **RINA FANTONI**, **TULLIO** con la moglie **IDA ZAPPOLI**, **CARMEN** col marito dott. **LEONIDA ZILOTTI**, i nipotini **LUCIANO** ed **ENRICHETTA** ed i **PARENTI** tutti.

Feletto Umberto (Udine)
24 settembre 1941-XIX

DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE delle Aziende Agricola ed Industriale

Cav. Ernesto Zanetti

partecipano con dolore la morte del loro amato Titolare.

Caneva di Sacile,
22 settembre 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Gli esponenti rooseveltiani del Congresso

consentirebbero al credito supplettivo dei 6 miliardi ma non a modifiche della legge di neutralità

WASHINGTON, 23

Durante una riunione alla Casa Bianca, gli esponenti rooseveltiani del Congresso avrebbero consentito, secondo il *New York Times*, ad appoggiare l'approvazione del credito suppletivo dei sei miliardi richiesto da Roosevelt, ma si sarebbero opposti all'abrogazione o a eventuali modifiche della legge sulla neutralità, mostrandosi sotto questo punto di vista in disaccordo col Presidente Roosevelt.

Secondo notizie pubblicate dai giornali Hull invece ha fatto chiaramente capire ad una conferenza di stampa, che egli è in favore della revisione della legge sulla neutralità. Egli ha detto di aver discusso la revisione della legge con i capi del Congresso per facilitare gli aiuti alla Gran Bretagna.

Hull ha ricordato che, quando nel 1935 la legge è stata approvata, essa era suscettibile di fare entrare gli Stati Uniti in guerra, come di mantenerli fuori della guerra. Egli ha fatto chiaramente capire che eliminare la guerra dell'embargo sulle armi non era sufficiente per sbarazzare la via degli aiuti alla Gran Bretagna.

E' evidente che tali dichiarazioni costituiscono un nuovo tentativo di sondare la reazione dell'opinione pubblica americana, ed è ugualmente chiaro che in caso di mancata reazione Roosevelt intenda sviluppare ancora più la sua azione guerrafondaia.

I lavori di riparazione

de'la portaerei inglese "Illustrious„ dureranno ancora a lungo

NUOVA YORK, 23.

Lord Mountbatten, comandante della portaerei inglese *Illustrious* che si trova in riparazione nei cantieri americani è partito per le isole Hawai, dove farà un lungo soggiorno. Questo fatto prova che i lavori per completare le riparazioni della nave dureranno molto.

(Radio Stefani)

Un apparecchio americano da bombardamento

si è perduto nell'Atlantico

MONTREAL, 23.

Un apparecchio americano da bombardamento, partito da Terranova con a bordo tre ufficiali della aviazione britannica e diretto in Inghilterra, si è perduto nell'Atlantico.

(Radio Stefani)

La colletività italiana degli Stati Uniti

contro un rinnegato

NUOVA YORK, 23.

Il settimanale in lingua italiana «Il grido della stirpe» informa che nella sua redazione arrivano ogni giorno migliaia di lettere che stigmatizzano l'opportunistico atteggiamento antitaliano assunto improvvisamente da Generoso Pope. Le lettere, tutte di italiani residenti negli Stati Uniti, riaffermano l'indistruttibile fede patriottica della collettività italiana.

La prova del fuoco

Scontro fra reparti sovietici e inglesi a Teheran

Numerosi feriti

SOFIA, 23.

Secondo notizie pervenute ai giornali bulgari, a Teheran è avvenuto uno scontro fra reparti sovietici e inglesi, durante il quale è stato aperto il fuoco da entrambe le parti. Numerosi soldati inglesi e sovietici sono rimasti feriti.

Per effettuare una inchiesta sull'incidente i comandanti delle truppe di occupazione delle due parti hanno avuto uno speciale incontro. A causa di questo incidente a Teheran sono stati sospesi fino a nuovo ordine i permessi di libera uscita ai soldati inglesi. Tale misura è stata presa per evitare ulteriori incidenti.

Un commercio di nuovo genere

I frammenti di pietra

dei quartieri londinesi bombardati saranno venduti come ricordi

ROMA, 23.

Secondo una notizia del *Daily Telegraph* sembra che tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti si stia sviluppando un nuovo commercio. Il giornale annuncia infatti che la Gran Bretagna intenderebbe vendere agli Stati Uniti, sotto forma di ricordi, i frammenti di pietra dei quartieri londinesi bombardati. In primo luogo verrebbero adoperati frammenti di edifici storici. Essi verrebbero lavorati da artisti in modo da ricavarne candelabri, portacenere, vaschette per uccelli, ecc. In questo modo si vorrebbe ottenere un nuovo aiuto finanziario dall'America, per i fondi di guerra inglesi.

Riprende la vita religiosa

nelle regioni russe occupate

BERLINO, 23.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* informa che nelle zone liberate dai bolscevichi va riprendendo rapidamente la vita religiosa. Come è già stato fatto a Smolensk ed in altre città della Unione Sovietica occupate attualmente dalle truppe germaniche, così in seguito ad ordine dei locali comandi militari tedeschi, anche la cattedrale di Barissov ha potuto essere riconsacrata al culto.

Con una grande funzione religiosa, alla quale ha assistito tutta la popolazione, è risuonata ancora la voce di Dio in quella cattedrale che per circa 25 anni era stata fatta oggetto delle più volgari ingiurie da parte dei bolscevichi che l'avevano profanata.

Sono apparse anche numerose immagini sacre che la popolazione aveva tenuto nascoste gelosamente nelle case per tutti quegli anni e che ora hanno ripreso il loro posto sulle nude pareti della cattedrale.

In Romania

Il Maresciallo Antonescu ministro ad interim della difesa nazionale

BUCAREST, 23

Il *Giornale Ufficiale*, pubblica i decreti in base ai quali il Maresciallo Antonescu è nominato ministro *ad interim*, della difesa nazionale ed il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Jacobic è nominato capo di stato maggiore. Durante la assenza del Maresciallo al Ministero della difesa nazionale sopraintenderà l'attuale sottosegretario generale Pantazi.

Esemplare giustizia punitiva a Zagabria

E' stata eseguita la condanna a morte degli istigatori all'attentato terrorista

ZAGABRIA, 23.

Il ministro dell'interno comunica che l'inchiesta sull'attentato contro la centrale telefonica di Zagabria ha stabilito che 50 tra ebrei e comunisti ne furono gli istigatori e che pertanto il tribunale straordinario ha condannato tali individui alla pena di morte già eseguita il 19 corrente.

Con altro comunicato il ministro dell'interno ha annunciato che due ustascia delle squadre di assalto, di cui uno musulmano e l'altro cattolico, sono stati condannati a morte per aver ucciso degli ortodossi a scopo di rapina.

Il Capo della Gioventù magiara visita il Comando generale della Gil

ROMA, 23.

Il capo delle organizzazioni giovanili magiare Beldy e gli altri componenti la missione si sono recati, stamane, al Comando generale della Gil. Ricevuti dai vice comandanti generali Bonamici e Sellani, gli ospiti hanno visitato i vari uffici interessandosi molto all'ordinamento dell'organizzazione. Successivamente essi si sono recati al Foro Mussolini dove hanno visitato l'Accademia ed hanno assistito ad esercitazioni di reparti.

Le udienze del Duce

Direttive al Governatore della Dalmazia con particolare riferimento alle necessità materiali e morali delle popolazioni

ROMA, 23.

Il Duce ha ricevuto l'Ecc. Bastianini, Governatore della Dalmazia, il quale Gli ha riferito sulla situazione delle tre provincie e della zona recentemente rioccupata.

Il Duce ha impartito le direttive per l'azione che il Governatore dovrà svolgere in tutti i campi della sua attività con particolare riferimento alle necessità materiali e morali di quelle popolazioni.

I dirigenti della Società "Linoleum„

Presentati dal Prefetto di Terni, il Duce ha ricevuto i dirigenti della Società Linoleum con stabilimento a Narni i quali Gli hanno presentato campioni del pavimento autarchico Italeum per marina, ferrovie ed edilizia di recente ideazione, fabbricato utilizzando una nuova gommaresina (totalmente italiana) avente caratteristiche tecniche di spiccato interesse anche per altre importanti applicazioni quale la sostituzione dello stagno come protettivo nelle scatole per conserve alimentari e la sostituzione della gomma per alcune applicazioni.

La spada d'oro offerta al Duce dal Capo dei nazionalisti giapponesi

Un capolavoro d'arte che reca la scritta "sottomette i paesi nemici„

TOKIO, 23.

Il notissimo capo spirituale dei nazionalisti giapponesi, Mitsur Toyama, considerato in tutto il Giappone la vivente espressione del lo spirito tradizionale nipponico, ha voluto esprimere il suo alto entusiasmo per la fede nella vittoria che il Duce e il Führer hanno saputo trasfondere nei loro soldati impegnati nella guerra antibolscevica, offrendo ai due Condottieri dell'Asse due spade d'oro.

Quella offerta al Duce è stata recata stamane alla R. Ambasciata d'Italia dal figlio di Mitsur Toyama, Hidezo Toyama. Ambo le spade sono state forgiate da una famosa maestranza di maestri d'armi. Quella destinata al Duce reca l'iscrizione: «sottomette i paesi nemici». Forgiata da Hikosaburo Anihide e dagli aiutanti Junie, Akinoli e Akinobu. «Con reverenza alla Eccellenza Mussolini Duce dell'Italia fascista alleata, bene auspicando alla vittoria delle sue armi, Mitsur Toyama a nome del popolo giapponese».

Tale spada è un autentico capolavoro d'arte con il fodero e l'elsa d'oro puro. La filatura della lama è opera dei maestri d'arme Shoson Motoami e Chimazo Hirajima. Essa è lunga un metro e mezzo e la scatola che la contiene è ornata con i deogrammi dovuti al pennello di Hikosaburo, Kurisharu presidente dell'istituto giapponese della forgia delle spade. Il Regio Ambasciatore d'Italia, ricevendo il dono, ha pregato Hidezo Toyama di esprimere la propria gratitudine al suo genitore.

La delegazione della propaganda croata in visita

ad alcuni stabilimenti torinesi

TORINO, 23.

Accolta alla stazione dalle autorità cittadine, è giunta a Torino la delegazione croata a capo della quale è il sottosegretario croato alla propaganda, Ecc. Milkovic. Gli ospiti si sono recati alla Lingotto dove sono stati ricevuti dal vice presidente cons. naz. Camerana che ha loro porto il benvenuto a nome del presidente, sen. Agnelli.

L'Ecc. Milkovic e il suo seguito, accompagnati dai dirigenti della azienda, si sono quindi recati a Mirafiori dove hanno compiuto una lunga ed attenta visita ai nuovi stabilimenti, riportando la più profonda impressione per la grandiosità e modernità degli impianti. I componenti la delegazione, dopo aver visitato alcune sezioni della Fiat dislocate in diverse località, hanno poi partecipato ad una colazione offerta dalla presidenza della Fiat in uno dei principali alberghi cittadini.

La prima giornata berlinese di Bottai

Il Politecnico gli conferisce il diploma "honoris causa„

Elevate parole del Ministro

BERLINO, 23.

La prima giornata berlinese del Ministro della Educazione Nazionale, Ecc. Bottai, è stata particolarmente intensa. Dopo aver apposto la sua firma nei registri della Cancelleria ed al Ministero degli esteri, l'Ecc. Bottai si è recato a far visita al Sottosegretario agli esteri Weizsaecker e quindi al ministro Rust, coi quali si è intrattenuto in cordiale colloquio.

L'Ecc. Bottai, accompagnato dalle autorità italiane e germaniche, si è recato alla Lauter den Linder, a deporre una corona di fiori sull'Ara dei Caduti. Verso mezzogiorno il Ministro si è recato al Politecnico, dove erano schierate numerose organizzazioni scientifiche e dove, nell'Aula Magna, si erano raccolte le maggiori autorità politiche, militari e civili di Berlino.

Il rettore dell'istituto dott. Ernesto Storm, nel consegnare all'Ecc. Bottai, il diploma «honoris causa» del Politecnico, onore, questo, raramente concesso, ha espresso la soddisfazione del Politecnico stesso di poter salutare il Ministro della Educazione Nazionale italiana. Il rettore ha sottolineato, come stia particolarmente a cuore al Ministro italiano l'incremento degli studi economici nella scuola di ingegneria. L'ingegnere industriale in Italia — ha concluso il rettore magnifico — analogamente a quanto avviene per quelli del Politecnico di Berlino, rappresenta uno speciale tipo di ingegnere che si è venuto perfezionando di pari passo con l'evoluzione della vita economica e con la sempre più stretta relazione fra tecnica ed industria.

Il rettore ha quindi proceduto solennemente alla consegna della laurea all'Ecc. Bottai, il quale ha risposto con le seguenti parole:

«Vi ringrazio, magnifico rettore, e con voi ringrazio il Senato della "Technische Hoschschule" di Berlino, per il grande onore che avete voluto farmi. Lo accolgo come diretto, più che alla mia persona, alla scuola fascista, che qui rappresento. E' infatti in suo nome che io sono venuto a rendere alla scuola nazionalsocialista la visita che or è un anno ci fece il ministro Rust. Sono parti olarmente sensibile ai motivi, che hanno inspirato il vostro atto. Chiamato dal Duce alla direzione della scuola italiana, io che pur debbo la mia formazione alla più schietta scuola classica, ho diretto e dirigo i miei sforzi a dare alla tecnica una sua originale funzione educativa e formativa nel quadro degli studi tradizionali, e, in altre parole, a smentire il luogo comune dell'antitesi tra formazione umanistica e formazione tecnica, della quale miro a mettere in luce i valori più alti, che impegnano tutto l'uomo nella sua dignità intellettuale e spirituale. Ben so quanto possa alla mia esperienza giovare l'esempio della scuola tedesca, che nel suo rinnovamento tende a fare del tecnico di ogni ramo un uomo completo, padrone del suo destino e servitore devoto del destino storico del suo paese. Di avere intuito il significato della mia opera, Vi sono, dunque, gratissimo e Vi assicuro che il Vostro riconoscimento costituisce per me un impegno alla collaborazione in atto con la vostra gloriosa Nazione, nel campo della cultura».

Nel pomeriggio, l'Ecc. Bottai si è recato a Dahlem dove ha visitato l'importante istituto di biologia «Kaiser Wilheim», accolto dal direttore dott. Von Wettsten, e successivamente l'istituto fisico-chimico, pure a Dahlem, ricevutovi dal prof. Thiessel. Alle 18.50 l'Ecc. Bottai ha ricevuto all'albergo Adlon la restituzione della visita da parte del Ministro dell'educazione del Reich, Rust.

Alle 19 ha avuto luogo nello stesso albergo un ricevimento, offerto dal ministro Rust all'illustre ospite italiano, al quale hanno partecipato alte autorità e personalità italiane e germaniche.

Calorosi saluti della stampa

BERLINO, 23.

Tutti i giornali berlinesi pubblicano fotografie ed articoli dedicati alla visita del Ministro italiano dell'educazione nazionale Bottai che è giunto stamane. Nei loro articoli biografici il *Lokal Anzeiger*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la *Boersen Zeitung* e gli altri giornali della capitale esaltano la personalità del ministro fascista, ponendo in rilievo le grandi prove da lui fornite nella prima giovinezza quale studente, poi quale combattente di tre guerre, quale uomo di Stato, quale studioso e concludono che la sua visita alla Germania alleata varrà ad approfondire sempre più l'intima connessione della sintesi rivoluzionaria del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

Il Carro di Tespi lirico a Spalato

Grande concerto di fabbrica in un cantiere della città — Una magnifica edizione di «Rigoletto» — Il pubblico, al termine dello spettacolo, intona l'inno «Giovinezza»

SPALATO, 23.

Il Carro di Tespi lirico dell'O. N. D. ha dato nella piazza del Littorio di Spalato la seconda rappresentazione con una magnifica edizione del «Rigoletto».

Gli interpreti Piero Biasini, Lina Pagliughi, Maranini e gli altri sono stati molto applauditi, insieme con il maestro Riccardo Santarelli.

Il pubblico, entusiasta per l'indimenticabile spettacolo artistico, ha cantato con gli attori al termine dello spettacolo l'inno Giovinezza, prorompendo, quindi, in una fervida dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Precedentemente, in un cantiere della città il Carro di Tespi aveva offerto ai lavoratori un grande concerto di fabbrica.

I 2000 lavoratori presenti avevano a lungo applaudito per la magnifica esecuzione.

Il Capo della gioventù magiara ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 23.

Oggi nel pomeriggio alla sede Littoria, presenti i vice comandanti generali della GIL Sellani e Bonamici, il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il capo delle organizzazioni giovanili magiare Beldy e i componenti la missione.

Dichiarazioni del Gen. Beldy alla stampa

Le parole del Duce: «L'Ungheria è la grande mutilata della guerra» ci hanno dato nei tempi gravissimi la speranza - Tutta la gioventù del bacino carpato-danubiano guarda oggi con orgoglio e con fierezza a Roma

ROMA, 23

Oggi nel pomeriggio il capo delle organizzazioni giovanili ungheresi ha ricevuto in un albergo cittadino i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni.

Il generale Luigi Vitez Beldy si è detto anzitutto molto lieto di trovarsi in Italia a capo di una importante missione la cui presenza nel nostro Paese vuol significare la continuità della tradizionale amicizia italo-ungherese che si affermerà sempre più attraverso l'azione della gioventù delle rispettive Nazioni. Il generale ha poi aggiunto di avere assai gradito il cordiale invito del Comandante generale della GIL che gli ha così offerto l'occasione di prendere contatti personali con i dirigenti della GIL e con la gioventù italiana del Littorio.

Il nostro incontro, ha proseguito, si è dimostrato importante perchè il nostro desiderio unitamente al vostro è quello di assicurare la stretta collaborazione tra la gioventù italiana del Littorio e la gioventù ungherese. Noi non dimenticheremo mai le parole del Duce: «L'Ungheria è la grande mutilata della guerra», Queste parole hanno avuto un profondo significato per noi perchè nei tempi gravissimi ci hanno dato la speranza; speranza della vita ungherese. La fiducia sincera verso la Nazione italiana, il nemico comune e il passato della storia dei due popoli determinano la comune sorte di essi. Tutta la gioventù del bacino carpato-danubiano guarda oggi con maggiore orgoglio e con fierezza a Roma mentre posso assicurare che questi sentimenti saranno sempre più cementati».

Il capo delle organizzazioni giovanili magiare ha quindi concluso ringraziando la stampa per le cordialissime espressioni indirizzate a lui e ai membri della missione e inviando un pensiero devoto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce e un saluto vibrante al Comandante generale della GIL e alla fiera gioventù del Littorio, purissima espressione dell'Italia fascista.

Ricompense al valor militare

Medaglie d'oro alla memoria del magg. Alessandro Annoni, del ten. Niccolò Giani e del serg. Felice La Sala

ROMA, 23.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco e jugoslavo.

Medaglie d'oro alla memoria.

Maggiore Alessandro Annoni di Paolo nato a Mondovì Piazza, primo Regg. Alpini. «Combattente di leggendario valore, soldato per tradizione e per temperamento, insuperabile comandante di battaglione alpino, in 4 mesi di dura guerra faceva delle sue compagnie un solido strumento bellico. Durante una azione offensiva conduceva animosamente il suo battaglione oltre il confine, contrattaccato per l'alto, intuiva subito l'audace mossa nemica e la neutralizzava con efficace intervento. Mentre animava con l'esempio e la parola i suoi alpini cadeva colpito a morte Negli ultimi istanti dell'agonia, sempre pensando alle sue responsabilità di comandante di cui aveva fatto un apostolato, indicava ancora con la mano i movimenti da compiere mentre le ultime fiere parole di incitamento si spegnevano sul suo labbro. Macellara Debar (fronte greco) nove novembre 1941 XIX».

Tenente Niccolò Giani di Antonio nato a Muggia (Trieste), 11. alpini. «Volontariamente, come aveva fatto altre volte, assumeva il comando di una forte pattuglia ardita. Affrontato da forze superiori con grande ardimento le assaltava a bombe a mano facendo prigioniero un ufficiale. Accerchiato, disponeva con calma e superba decisione gli uomini alla resistenza. Rimasto privo di munizioni si lanciava alla testa dei pochi superstiti alla baionetta per svincolarsi Mentre in piedi lanciava l'ultima bomba a mano e incitava gli arditi col suo eroico esempio al grido di avanti «Bolzano»! Viva l'Italia fascista — veniva mortalmente ferito. Magnifico esempio di dedizione al dovere e di amor patrio. Punta nord Mali Scendeli: fronte greco 19 marzo 1941 XIX».

Sergente Felice La Sala di Felice nato a Contursi (Salerno), 31. Reggimento fanteria. «Partecipava con una squadra d'arditi alla conquista d'un munito caposaldo nemico. Durante l'azione visto che ogni ulteriore avanzata era ostacolata dal fuoco nutrito e preciso di un'arma automatica postata in un ridottino, con assoluto sprezzo di ogni pericolo si lanciava da solo contro l'appostamento nemico per ridurlo al silenzio. Colpito una prima volta alla mano destra da una raffica che gli faceva cadere a terra il moschetto, non si fermava nel suo scatto. Giunto sotto il ridottino vi lanciava dentro, servendosi della sola mano sinistra, tutte le sue bombe. Colpito una seconda volta gravemente sulla posizione conquistata incitava i suoi fanti a procedere sollecitamente oltre e li guidava fino a quando cadeva esausto consacrando col sacrificio della vita il pieno successo ottenuto. Povla (fronte greco) 28 ottobre 1940-XIX».

Niccoló Giani

Nel primo pomeriggio arrivò Giani, non era molto caldo ma soffiava vento. Tutti quelli che venivano dall'Italia capitavano sempre in questa ora, l'ora buona per sedersi alla mensa e fare a tempo a mangiare un piatto di pasta asciutta ancora calda: infatti l'aereo, che aveva fatto sosta a Tripoli nella notte, atterrava sul campo più vicino alla Cirenaica verso le dodici, dopo la traversata del burrascoso golfo sirtico, e i nuovi arrivati — con una delle macchine militari che s'erano inviate loro incontro — facevano in tempo a sedere a mensa dopo avere volato quei cento chilometri che separavano la nostra sede dalla base aerea, cento chilometri a cento all'ora con una millecento scassata, intrisa di polvere fino alle più recondite molecole della sua lamiera. Ne arrivavano e ne partivano, dei nostri: quelli che partivano, però, era per poco e li vedevamo ripiombare dall'alto con qualche indumento nuovo e con molte notizie dall'Italia. Ci eravamo abituati; e i nuovi arrivati non erano certamente d'impaccio perchè, più o meno, ci si conosceva tutti da prima.

Così, un pomeriggio appena appena oltre le solite ore tredici del bollettino ascoltato a una radio di fortuna, giunse alla nostra sede Niccolò Giani che arrivava allora dall'Italia. Quasi tutti lo conoscevano e le presentazioni dei rari che non lo conoscevano furono spiccie; molti di noi lo si rivedeva dopo averlo incontrato in altri settori della guerra (e capitava nel nostro gruppo di scherzare su questa specie di inseguimento da fronte a fronte). Giani tirò un lungo respiro, si lavò il viso che era patinato della rossiccia polvere del deserto, si spazzolò i capelli che, alla tempia sinistra rimasta scoperta per inclinazione della bustina, s'erano tutti ingrigiti di sabbia; e venne a tavola, gli si fece un posto verso il centro e si mise a mangiare di buona voglia.

Era naturale in noi la tentazione di domandargli molte cose dell'Italia, di quel che si diceva — in guerra questo non è mormorare — ed egli rispose poco ma con affettuosità e poi, dopo la minestra, fu lui a farci molte domande sulle novità del fronte, sul nostro schieramento Nel parlare di guerra quel suo modo — per il quale alcuni, che mai prima l'avevano incontrato, stavano per giudicarlo freddo, compassato — quel suo modo composto, controllato, aveva bagliori di entusiasmo, un entusiasmo tutto raccolto che gli passava sul viso quale una ventata calda. E così anche il suo lento parlare con tono dolce e un po' spento si tramutava: c'era nel la sua blandizie di gesti quel calore che è nelle brace più grosse sepolte sotto la cenere. Si sfatava subito la sensazione che egli fosse un aristocratico, un assente; si giurava che Niccolò Giani era il più sentimentale il più fervoroso di noi. Ma un sentimentale dei buoni, un di quelli che hanno pudicizia di esprimere i loro entusiasmi e che talvolta tengono fino raccolti gli occhi nella tema di mostrare in queste vetrine delle idee le passioni anche se molto onorevoli.

Quel giorno, quando ebbe mangiato, ci parve di non poterlo più tenere: voleva andare subito su al fronte. Ma in questo suo domandarlo tenacemente a chi ci comandava, non v'era nulla di ostentato, piuttosto la tema di lasciare nei colleghi l'impressione che vi fosse in lui qualcosa del genere. Evitava di dirlo forte, di parlarne con tutti; forse chiedeva molto per uno che arrivava allora. E noi si sapeva che egli aveva già combattuto al fronte occidentale e in Etiopia. Tuttavia gli guardavamo la divisa nuova e pulita, gli misuravamo il lento passo di «scarpone» che contrastava, per la sua solidità, con il volto, un volto signorile, lungo, pensieroso, sul quale all'improvviso si aprivano con energica fissità gli occhi buoni.

* * *

Niccolò Giani era questo tenente degli alpini che arrivava in aereo un pomeriggio in Cirenaica, che sedeva a una mensa, che parlava poco. Nel suo silenzio non studiato si aveva subito l'impressione d'aver di fronte «qualcuno»: mentre vi sono uomini che celano delle anime nobilissime in corpi infelici e le rivelano per il soverchio contrasto fra il fisico e il pensiero, mentre ve ne son altri che tentano di anticipare le impressioni su di loro con sovrabbondanza di ostentazioni, egli era uno di quelli che, senza avvedersene, appariva nel fisico e nel comportamento come era nello spirito Non è di molti aver fede, convinzione, forza, intelligenza, doti che ci paiono portare l'individuo verso la perfezione; ma Giani le aveva, e non solo le aveva, le dimostrava nel suo stesso portamento, nel suo contegno, nelle sue peculiarità fisiche, sì che molti, davanti a lui, ebbero più volte la sensazione di quelli che comunemente si dicono dei «predestinati», un uomo che avrebbe saputo convalidare le proprie idee con il gesto. E tutto ciò in lui non era portato da un uso, ma da una natura che riusciva interessante sempre più come la si poteva approfondire: insomma, se noi credemmo sempre alla mistica del nostro rinnovamento politico e a una scuola giovanile che ne diffondesse i principi ogni incontro con Giani c'era di conferma che questa mistica esisteva nei substrati di molte anime giovanili e che dalla Rivoluzione si era potuta ricavare quella generazione fiduciosa e forte e gravida di idee che Giani talvolta pareva rappresentare in tutte le sue proporzioni.

E finalmente fu fatto partire per il fronte, pochi giorni dopo (tutti si andava su, nelle prime linee). Egli si era trasfigurato, le prime staffilate del sole africano lo avevano arrossato, i suoi occhi erano ancora più accesi. Non rammentiamo verso quale caposaldo dovesse essere diretto, ma ci par di vederlo in piedi, sopra un trattore che arrancava per il deserto in mezzo a un inferno di sabbia, in piedi e aggrappato al parabrezza, di fianco al guidatore, e cantare a bocca aperta, impolverato come tutti noi, arrochito dalla sabbia in gola. A un bivio di piste, dove c'era un di quei cartelli fatti con un coperchio di cassetta verniciata e retta da un paletto — e che molte volte era tutto quanto v'era di un Paese così detto dai bollettini — ci separammo, noi si prese per un lungo solco di sabbia bruna e salata lungo le sebche e il suo trattore deviò verso le collinette a duna sotto il ciglione. Eravamo contenti anche noi di andare al fronte nuovamente, di stare un poco in linea, ma eravamo contenti che anche Giani fosse stato soddisfatto. E si parlava di lui — «un entusiasta, un ragazzo che muoverebbe una montagna convincendola» dicevamo — di lui l'ultimo arrivato nel nostro gruppo, tutto così pulito e ancor nuovo.

Ci incontrammo qualche tempo dopo, era già scuro, già arrostito; e la sua divisa s'era già sbrindellata ai ginocchi. Ma non aveva mutato il modo composto e il tono pacato dei discorsi, quasi che la guerra e il deserto fossero per lui i grandi desiderati dopo lunga attesa. E si tornò insieme nelle retrovie, si tornò alla solita tavola dalla quale non potevano alzarci, nelle ore di buon appetito, nemmeno i più duri bombardamenti aerei. La vita insieme, qui e al fronte, rendeva ancor più fraterne le amicizie: ed ognuno di noi provò la sua ch'era fatta di gentile finezza e anche di energia, essendo la sua personalità tutta compatta, unica nelle sue manifestazioni, vuoi di direttore di quotidiano che di direttore della Scuola di Mistica Fascista, così come di uomo nelle piccole cose d'ogni giorno (e qui è la riprova degli uomini di fede e di pensiero diritto).

L'ultima volta che si fu insieme fu in aereo, in un giorno infido, folto di piovaschi. Si era partiti da un campo colmo di fango, in Africa pioveva, il mare era dall'alto tutto una trina fitta e bianchiccia e le nubi si scapicollavano in giro. L'aereo entrava a tuffo nei piovaschi e ne usciva madido: noi si guardava la pieghettatura del mare brutto, tanto mare, fra due continenti e le insegne di guerra sotto le ali e il grande deserto delle onde che erano sole sole ad accavallarsi, perchè in guerra i mari si spopolano d'improvviso. Giani guardava giù, al mare, come noi, con uno sguardo pieno di pensieri; ma quando il velivolo, oltre i piovaschi, prese quota e bucò le nubi e arrivò nel sole, egli si trasfigurò e si voltò attorno con un sorriso e con gli occhi aperti bene e noi, ad occhi socchiusi per l'improvviso chiarore, gli ricambiammo il sorriso. Dopo, nella notte, ci lasciammo in un treno che ci aveva pur data l'avventura di uno scontro: Giani ci disse: — Arrivederci! Da qualche parte presto ci rivedremo — e «qualche parte» era un fronte, la guerra. Ci disse proprio arrivederci e sentimmo molto triste questo suo saluto il quale forse era un appuntamento con la guerra che egli poco dopo ha ritrovata là in Albania, e con la quale ha chiuso il lungo eroico conto da fascista d'uno stampo eccezionalmente prezioso.

Gian Paolo Callegari

Divieto d'accettare in pagamento banconote del Reich da militari di passaggio

ROMA, 23.

In seguito ad accordi intervenuti con le autorità germaniche, l'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero comunica che è fatto divieto alla popolazione civile di accettare in pagamento a qualsiasi titolo da parte dei militari germanici di passaggio nel territorio italiano, marchi del Reich, banconote o spezzati o buoni di cassa del Reich.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 23
Rendita 5%	93.275	93.40
Rendita 3.50%	75.70	75.80
Redim. 5% imm.	94.00	94.80
Redim. 3.50% 1934	73.25	73.35
Buoni Tesoro 1940	97.70	97.50
» » 1943	96.35	96.32
» » 1944	96.60	96.75
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
Venezie 3.50%	94.90	94.00
I.R.I. STET 4%	800.—	815.—
I.R.I. Mare 4.50%	495.—	494.—
I.R.I. Ferro 4.50%	536.50	530.50
I.R.I. 4.50%	474.—	473.50
E.L.F.E.R. 4,50%	482.50	483.—
Cogne 6%	489.—	489.—
Cogne 6.50%	510.—	500.—
Città di Roma 5%	472.50	473.—
Cons. op. P. 5%	472.75	473.—

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
La Centrale	1715.—	1710.—
Mediterranea	800.—	770.—
Meridionali	1578.—	1608.—
Ass. Generali	1250.—	1281.—
Coton. Cantoni	8550.—	8500.—
Coton. Olceso	1300.—	1315.—
Tessuti stampati	2390.—	2470.—
Linif. Canap. Naz.	1320.—	1350.—
Manif. Rossari-Varzi	1400.—	1470.—
Manif. Rotondi	1050.—	1050.—
Manif. Tosi	155.—	155.—
Manif. Cot. Merid.	704.—	752.—
Unione Manif.	764.—	790.—
Lanif. Gavardo	1125.—	1120.—
Lanif. Rossi	6150.—	6250.—
Lanif. Targetti	195.—	203.—
Fiasc Como	250.—	256.50
Cascami seta	710.—	750.—
Fibre Tess. (Chatill.)	175.75	183.—
Snia Viscosa	898.—	902.—
Finsider	540.—	540.—
Ilva	229.—	242.—
Metallurgica Italiana	540.—	550.—
Monte Amiata	700.50	688.—
Montecatini	274.50	271.—
Dalmine	220.—	213.—
Miniere del Siele	601.—	616.—
Ansaldo	79.—	85.—
Breda	548.—	570.50
Bianchi	165.—	172.—
Isotta Fraschini	156.—	158.—
Fiat	958.—	985.—
O.M.I. già Reggiane	149.50	151.—
Adriatica di Elettr. —	282.—	284.50
C.I.E.L.I.	569.—	579.—
Dinamo	705.—	705.—
Edison	630.—	642.—
Selt Valdarno	1325.—	1330.—
Emiliana	1049.—	1015.—
Cisalpina	350.—	363.—
Seso	133.—	142.—
Sip	125.—	125.—
Tirso	255.—	260.—
Vizzola	1050.—	1105.—
Merid. Elettr.	570.—	553.—
Orobia	266.—	285.—
Ovesticino	280.—	304.—
Romana Elettricità	838.—	830.—
Terni	316.—	332.—
Unes	27.50	31.—
Marelli	150.—	159.60
Tecnomasio It. B.B.	225.—	223.—
Volta	295.—	306.50
Distillerio Italiano	294.—	315.—
Eridania	1100.—	1120.—
Raffin. Lig. Lomb.	1280.—	1300.—
A.N.I.C.	117.75	119.50
Italgas	28.10	28.95
Fondi Rustici	302.—	314.—
Beni stabili Roma	471.—	495.—
Cartiere Burgo	545.—	585.—
Ciga	94.—	94.—
Italcementi	475.—	465.—
Pirelli Italiana	2350.—	2400.—
Pirelli e C.	1095.—	1130.—

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 23
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

Esenzione dai contributi agricoli per le aziende della montagna

Il Duce ha disposto che, nei confronti delle aziende agricole della montagna, venga accordata l'esenzione totale dal pagamento dei contributi unificati in agricoltura o la riduzione del 50%.

Beneficiano della esenzione totale gli agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura per terreni situati sopra gli 800 metri di altitudine. Potranno beneficiare della riduzione del 50% gli agricoltori ed i lavoratori in agricoltura per terreni situati tra i 400 e gli 800 metri sul livello del mare, che siano giudicati a scarso reddito dalla apposita commissione provinciale.

L'onere derivante da tale sgravio sarà assunto dallo Stato. I Ministeri competenti stanno conseguentemente predisponendo il relativo provvedimento di legge, che conterrà le modalità pratiche di attuazione della decisione del Duce.

L'esonero o riduzione avranno decorrenza dal prossimo anno 1942. Per l'anno 1941 sarà, invece, concesso l'esonero per i terreni sopra gli 800 metri e limitatamente ai due sesti dell'intero carico contributivo, normalmente posto in riscossione, nelle rate di ottobre e dicembre.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE DI LAVORO

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

ABITIFICIO cerca provette lavoranti ed aiuto lavoranti esperte confezioni uomo a serie, massima rimunerazione occupazione stabile presentarsi mercoledì 24 corr. ore 9.30 - 10.30 Albergo Friuli - Udine. 770.

GIOVANE 17-24 anni, volenteroso cercasi. Rivolgersi: Galleria Veneziana.

SOCIETA' elettrica cerca elettricisti. Rivolgersi Piazzetta Valentinis, 3 B.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CORSO privato completo lingua tedesca pratica (40 lezioni) si inizierà 1. ottobre. Diez, via Manin 17, II piano.

IMMOBILI

(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

VENDO periferia Udine mq. 20 mila, area fabbricabile possibilità raccordo ferroviario L. 12 mq. — D'Agostino Romeo, Albergo Commercio. Tel. 7-35.

ACQUISTASI villa signorile o fabbricato recente costruzione città o periferia, esclusi intermediari. — Scrivere 774 — Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

BASCULLA 5-10 quintali cercasi occasione. Rizzi, viale Trieste 60.

DOMANDE D'IMPIEGO

(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

GIOVANE signora praticissima contabilità e partita doppia occuperebbesi anche periodo provvisorio o mezza giornata. Scrivere 772 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI rappresentante bene introdotto Friuli — referenze — buona retribuzione. Scrivere: Lametta K. 2 Pubblicità Popolo Friuli n. 748.

PETROLCIT, prodotto brevettato tedesco conosciuto, sostituisce il petrolio da lavaggio. Cerco rappresentanti provvigione introdotti industrie per le provincie di Bolzano, Vicenza, Padova, Venezia, Udine, Trieste. Referenziare, garanzie. — Scrivere rag. Rosoleni, Via Oberdan 20, Verona. 771

Annunci sanitari

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1 dalle 13.30 - telef. 16-49

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 6-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 - 15-16.30 - 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-66
(da Piazza delle Erbe a via Zanon)